

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

**13.**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2016**

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **MICHELA VITTORIA BRAMBILLA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Blundo Rosetta Enza .....	10
Brambilla Michela Vittoria, <i>Presidente</i> .....	3	Ferri Cosimo Maria, <i>Sottosegretario di Stato alla Giustizia</i> .....	3, 10, 11, 12, 13
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SUI MINORI FUORI FAMIGLIA</b>		Furlan Antonella, <i>funzionaria della Segreteria del Sottosegretario di Stato alla Giustizia</i> .....	11
<b>Audizione del Sottosegretario di Stato alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri:</b>		Mattesini Donella .....	8
Brambilla Michela Vittoria, <i>Presidente</i> ...	3, 8, 9, 10, 13	<b>ALLEGATO:</b> Relazione integrale del Sottosegretario di Stato alla giustizia, Cosimo Maria Ferri .....	15
Bertorotta Ornella .....	9, 11, 12		

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE  
MICHELA VITTORIA BRAMBILLA

**La seduta comincia alle 12.30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del Sottosegretario di Stato  
alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui minori fuori famiglia, l'audizione del Sottosegretario di Stato alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri, che ringrazio per la sua presenza.

Il Sottosegretario è accompagnato dalla dottoressa Antonella Furlan, funzionaria della Segreteria del Sottosegretario.

Non voglio, Sottosegretario, rubarle del tempo, anche perché noi abbiamo le Aule che cominciano e sicuramente i colleghi e le colleghe vorranno porre delle domande, quindi le do subito la parola per la sua relazione. Le chiedo se possiamo distribuire il suo documento ai colleghi e alle colleghe. Grazie.

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Buongiorno a tutti. Sono io che ringrazio il Presidente e tutti i componenti, sia della Camera che del Se-

nato, di questa Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Grazie per questa occasione di incontro e di confronto sui minori « fuori famiglia ». Sottolineo « di confronto » perché comunque sono necessari degli spunti. Voi siete persone impegnate, ma anche esperte, in questo settore. Un tema, quello dei minori, delicatissimo, che merita davvero una grande attenzione e su cui il Governo è impegnato e chiede la collaborazione anche della vostra Commissione perché le persone esperte che vogliono contribuire a trovare le soluzioni sono per noi motivo di arricchimento.

Riguardo ai dati, depositerò una relazione molto lunga, quindi non voglio leggerla tutta, ma lasciarla agli atti con tutta una serie di allegati.

Vi ringrazio non solo per l'invito, ma anche perché mi avete dato l'occasione di ricostruire tutti i dati che sono in nostro possesso, in un momento in cui, come sapete meglio di me, la Commissione Giustizia della Camera ha all'esame la riforma del processo civile.

Questa legge delega su cui stiamo lavorando, appunto nel ramo della Camera dei deputati, prevede una delega al Governo per la riforma dell'ordinamento penitenziario minorile, quindi c'è una fase anche nuova.

Inoltre, anche sul tema dei minori, gli Stati generali delle carceri, convocati dal Ministro della giustizia, hanno visto la sessione di un tavolo dedicato al tema dei minorenni autori dei reati.

Noi entriamo nel percorso del minorile, quando i minori sono autori di reato, perché è questo che fa scattare la nostra competenza. Il minore può trovarsi fuori famiglia, come voi sapete, a diverso titolo, cioè per decisione del minore stesso e della famiglia, per decisione dell'autorità ammi-

nistrativa e per decisione dell'autorità giudiziaria, quindi noi dobbiamo aver chiare queste tre ipotesi che ripeto per me stesso.

Nella prima ipotesi, cioè dell'allontanamento per decisione della famiglia, ricadono le seguenti situazioni: quella in cui la famiglia colloca il minore presso parenti entro il quarto grado e per la quale non esiste nessun tipo di controllo; quella in cui la famiglia colloca il minore presso istituti educativi (collegi, scuole sportive) e, anche in questo caso, non c'è controllo; quella in cui la famiglia colloca il minore in affido extrafamiliare o in casa famiglia, tramite il servizio sociale e per un periodo temporaneo non superiore a 24 mesi, che è legata ad un impedimento o ad una difficoltà temporanea e motivata e per la quale c'è il controllo del giudice tutelare, così come prevede l'articolo 4 della legge n. 184 del 1983.

Nella seconda ipotesi, cioè quella dei servizi sociali, ricadono le situazioni in cui tali servizi provvedono, per un impedimento brevissimo e temporaneo, ad un collocamento d'urgenza ed al ri-affidamento ai genitori. Mi riferisco a fughe da casa, all'affidamento di minori a genitori non reperibili eccetera. Capite bene l'impatto di questo provvedimento, anche se temporaneo, sul minore che può essere tolto dai servizi sociali. Come dicevo, i servizi sociali provvedono ad un allontanamento d'urgenza del minore, *ex* articolo 403 del codice civile, a tutela del minore stesso, collocandolo in casa famiglia o presso una famiglia affidataria.

La terza ipotesi, cioè quella degli Uffici del territorio coordinati dal Ministero dell'interno, in collaborazione con i comuni e gli uffici dell'immigrazione presso le questure, riguarda i collocamenti dei minori immigrati non accompagnati. Si tratta di un altro tema molto importante per il quale vi ho allegato una statistica. Sto parlando di minori non accompagnati, anche non appartenenti all'Unione europea o apolidi e anche privi di documenti. In effetti, molti minori non accompagnati non sono identificati e c'è questa fase dell'identificazione molto difficile che noi facciamo nei centri di prima accoglienza o in comunità

alloggio. In questo caso, c'è la segnalazione al giudice tutelare.

Infine, c'è il tema dell'autorità giudiziaria, quindi dei provvedimenti per i Tribunali dei minorenni in sede civile, in sede penale e anche in sede amministrativa.

Sapete che abbiamo fatto una norma che, oggi, consente ai giovani, fino ai 25 anni, di essere considerati minori nel circuito penitenziario, quindi, se io commetto il reato entro i diciassette anni di età e devo scontare delle pene lunghe, rimango nel circuito penitenziario minorile fino a quando compio 25 anni.

Questo richiede anche da parte del nostro Ministero attenzione sul circuito penitenziario. Con questa norma, evitiamo che il diciannovenne o ventenne passi dall'Istituto penale minorile — voi conoscete le nostre strutture che sono molto più attenuate e diverse rispetto a quelle degli adulti — ad una struttura per adulti, quindi abbiamo fatto questa norma per evitare che un ragazzo passasse, dal giorno del compimento dei 22 anni di età, in una struttura per adulti che è molto diversa e spesso nemmeno pronta ad accoglierlo. Questi ragazzi che avevano avuto un trattamento diverso nel circuito minorile entravano immediatamente in un carcere, quindi abbiamo fatto, con l'aiuto del Parlamento, una norma che è stata condivisa ed è diventata legge in base alla quale, fino ai 25 anni, questi ragazzi rimangono nel circuito penale minorile; oggi è così.

Tuttavia, abbiamo il problema di accogliere negli Istituti penali minorili quelli che erano nelle carceri per adulti. Oggi, in alcuni Istituti penitenziari minorili abbiamo dovuto far transitare i ventiquattrenni o i venticinquenni o i ventitreenni che erano nelle strutture per adulti. Per integrarli con i minori « classici », abbiamo cercato anche nelle nostre strutture di dividerli e di fare questa integrazione controllando tutte le fasi.

Per quanto riguarda i dati, al 31 dicembre 2015 erano 803 i giovani, di cui 423 minori e 380 adulti fino ai 25 anni, entrati nel circuito penale e collocati in comunità su provvedimento della magistratura. Di questi 542 sono italiani (circa il 67 per

cento), 120 di origine africana (14,9 per cento), provenienti soprattutto da Marocco ed Egitto, e 44 minori stranieri non accompagnati provenienti per lo più da Egitto e Tunisia. Questi sono i dati che abbiamo raccolto.

La competenza del Dipartimento per la giustizia minorile è limitata ai minori ed ai giovani adulti autori di reato che, in esecuzione appunto di un provvedimento giudiziario, siano inseriti in una comunità di accoglienza, cioè in una comunità ministeriale o convenzionata per l'attuazione di progetti educativi alternativi alla pena detentiva.

Rispetto al 2010, vi è stata una leggera flessione delle presenze che allora erano 844, mentre negli ultimi dieci anni si è registrata una crescita dei collocamenti in comunità, come strategia intermedia capace di garantire un contenimento educativo senza ricorrere all'istituto penale.

Nel sistema, le dieci comunità ministeriali hanno ormai un ruolo di filtro nell'osservazione del minore, in attesa di altra destinazione, visto che oltre il 90 per cento dei collocamenti riguarda comunità del privato sociale monitorate dai Centri per la giustizia minorile.

Tra le criticità segnalate, c'è il fenomeno degli allontanamenti arbitrari, cioè dei casi in cui il minore o il giovane adulto contravviene al provvedimento del giudice e si allontana dalla comunità.

Purtroppo, devo sottolineare in questa sede che, dall'analisi dei dati del 2015, si rilevano 49 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità private e che, disaggregando tale dato per nazionalità, si osservano tassi di allontanamento arbitrario superiori per gli stranieri, con 61 allontanamenti arbitrari, rispetto agli italiani per i quali sono 39.

Inoltre, sicuramente si tratta di un fenomeno in crescita. Nel 2010, il tasso di allontanamento era del 31 per cento ed ha superato il 40 per cento nel 2012.

Anche in questi dati, trova conferma la necessità di definire presto un nuovo ordinamento penitenziario minorile per dare più articolate risposte a speciali esigenze e sanzioni più adeguate alla fascia di età dei destinatari. Vi ripeto che questi sono i dati.

Vorrei aggiungere – per il resto rimando alla relazione – un ultimo ma non meno importante dato che riguarda l'analisi relativa alla ripartizione dei giovani tra comunità ministeriali e comunità del privato convenzionate. Tale dato mostra come le prime, con una percentuale di ragazzi pari al 5 per cento, rappresentino in una realtà particolarmente circoscritta rispetto alle seconde che interessano il 95 per cento dei giovani.

Dal confronto con i dati, come ho già detto, aggiornati al 31 dicembre 2010, si passa a 844 persone, di cui 348 giovani adulti e 496 minori. Anche nel 2010, le presenze in comunità si caratterizzano per una predominante componente maschile, trattandosi di 794 ragazzi e solo 50 ragazze. Relativamente alle origini, come ho già detto, la presenza degli italiani è pari al 72 per cento.

Inoltre, riguardo le fattispecie per le quali si ricorre al collocamento in comunità, vi ricordo che, in termini generali, l'autorità giudiziaria può ricorrere al collocamento in comunità nei casi di arresto o di fermo ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del DPR n. 448 del 1988, all'accompagnamento ai sensi dell'articolo 18-bis e a tutti i casi di misura cautelare e di affidamento in prova al servizio sociale che ho citato nella relazione.

Per quanto riguarda i collocamenti presso le comunità ministeriali e private, il dato relativo alla ripartizione dei collocamenti tra comunità ministeriali e private per l'annualità del 2015 consente di cogliere subito le dimensioni del coinvolgimento delle due tipologie di strutture. Questo è un altro dei temi: comunità ministeriale e comunità privata.

Dai dati forniti dal sistema informativo dei servizi minorili, sono stati 185 i collocamenti effettuati presso le comunità ministeriali contro i 1772 che hanno riguardato le comunità private. Importante è il dato relativo alla presenza media giornaliera annua, da intendersi come il numero di minori presenti nelle comunità in media ogni giorno dell'anno, che risulta circoscritto nel caso delle comunità ministeriali e pari a 44,9 presenze medie giornalieri e che è molto più ampio, perché pari a 762,8

presenze medie giornaliere, nel caso delle comunità private.

Alla luce di tali valori, si può dire che le comunità ministeriali, nel 2015 pari a dieci e distribuite sull'intero territorio nazionale, rivestano sostanzialmente quel ruolo di comunità filtro che ho già indicato e che è finalizzato all'osservazione del minore ed al suo successivo eventuale indirizzamento nelle strutture private più idonee.

Questo è importante perché è compito dell'amministrazione centrale e del Ministero, insieme a queste comunità ministeriali, capire l'indirizzo che deve avere il minore. Questa integrazione di pubblico-privato è fondamentale perché, se funziona, può appunto reggere in un sistema integrato dove lo Stato, con queste comunità, ascolta, capisce le esigenze e indirizza nel privato, che poi può integrare e continuare quel percorso che è fondamentale per l'inserimento del minore nella società.

L'altro tema è il collegamento con la famiglia d'origine. In questo caso, bisogna monitorare le esigenze del minore e capire se dietro c'è una famiglia che può recuperarlo e riaccoglierlo. In molti casi, purtroppo, non c'è una famiglia, quindi occorre capire come trovarne una nuova.

In merito, sopraggiunge il tema delle adozioni, che non è il tema principale dell'audizione, però occorrerebbe aprire una riflessione per capire — me lo diceva prima anche la Presidente — per quanto tempo questi minori rimangono nelle comunità e quale deve essere il passaggio successivo. Lo dico perché, sia che si trovi nel privato sia che si trovi nella comunità ministeriale, dobbiamo porci il problema, quando un ragazzo finisce questo percorso.

Nel momento in cui finisce il discorso del reato oppure del progetto rieducativo e della messa alla prova di tutto quello che riguarda l'ordinamento penitenziario minorile, è chiaro che la nostra competenza, sia dell'autorità giudiziaria che del Ministero, finisce. Tuttavia, abbiamo un dovere, non solo politico ma anche morale, di capire cosa succede dopo, quindi di coordinarci e modulare anche la nostra legislazione. Questo è un collegamento sul quale tutti possiamo lavorare. So che anche que-

sta Commissione ci ha già lavorato molto, per cui i vostri lavori potranno essere utili anche dal punto di vista legislativo per capire come intervenire su questo tema.

C'è anche il tema dell'istruzione che dovremmo approfondire. Tra i diversi temi che abbiamo seguito sulla « Buona scuola » — lo sa anche l'onorevole Malpezzi — è emerso il fenomeno dell'abbandono scolastico. Noi abbiamo il tema dell'abbandono scolastico dei minori che aumenta, quindi anche il tema dell'istruzione scolastica va approfondito non solo dentro le nostre comunità, sia private che ministeriali, su cui già stiamo lavorando, ma anche per la fase successiva.

Un'altra riflessione riguarda le caratteristiche strutturali delle nostre comunità. Notiamo, chiedendoci cosa si dica dei luoghi delle carceri, cioè di quali siano le condizioni delle carceri e delle strutture, che si parla spesso, anche dal punto di vista mediatico, degli adulti, ma bisognerebbe parlare forse di più dei minori.

I minori negli Istituti penitenziari minorili non sono tanti perché il numero di detenuti all'interno degli istituti non è alto, se pensate che gli adulti sono 52.000 e i minori sono meno di 500 dentro gli istituti, quindi — chi di voi ha avuto modo di visitare istituti penitenziari minorili e quelli per gli adulti l'avrà notato — c'è una differenza di impostazione. Il tema, dunque, non riguarda solo gli istituti penitenziari minorili, ma è esteso anche al bisogno di verificare le comunità sia ministeriali, perché occorre naturalmente farlo anche per queste, che quelle private.

In merito, la normativa risale al decreto legislativo n. 272 del 1989 e al DPR n. 448 del 1988. Inoltre, c'è una disciplina dei requisiti minimi e degli *standard* qualitativi delle comunità private che è definita da ciascuna regione, quindi c'è una competenza anche regionale.

L'amministrazione della Giustizia su questo tema ha provveduto comunque ad impartire a tutte le comunità ministeriali e private delle indicazioni organizzative attraverso la circolare n. 1 del 18 marzo 2013 del Capo del dipartimento, che richiamo all'attenzione di tutti. Certo, è stata

fatta, secondo me, una buona circolare, però se ci fossero degli spunti per migliorarla o approfondirla siamo disponibili anche a rifletterci.

In particolare, la nostra circolare prevede il disciplinare n. 3 che riguarda le comunità ministeriali, oltre i Centri di prima accoglienza e i Centri diurni, e il disciplinare n. 4 riguardante le comunità private convenzionate; entrambi specificano dettagliatamente l'organizzazione di tali strutture.

Inoltre, al fine di assicurare una razionalizzazione ed armonizzazione delle procedure di gestione delle strutture residenziali, abbiamo fornito supporto tecnico-operativo ed è stato redatto anche un *va-demecum* operativo rivolto alle comunità del privato sociale.

Non si può non richiamare l'attività di monitoraggio e di controllo che sta facendo il Ministero sulle comunità realizzate dai Centri per la giustizia minorile. Noi abbiamo degli uffici di servizio sociale per i minorenni che effettuano visite e ispezioni presso strutture convenzionate per verificare nel tempo il mantenimento e l'idoneità. Portiamo a conoscenza, sia dell'autorità giudiziaria minorile che delle altre realtà competenti, gli esiti di tali attività, quindi c'è questo monitoraggio che penso sia essenziale perché il controllo e l'idoneità siano la base del rispetto di questi requisiti.

Per favorire, inoltre, adeguati percorsi di tutela, cura e crescita del minore, ogni collocamento in comunità viene effettuato tenendo conto anche delle caratteristiche del minore, ovvero della sua compatibilità con il progetto educativo e con il progetto-quadro delle comunità, quindi se quelle comunità sono idonee ad accogliere quel tipo di progetto che viene fatto per quel minore. Dobbiamo partire dal progetto sul minore per capire di cosa ha bisogno e le sue caratteristiche e se quel progetto è compatibile con il progetto della comunità; non l'inverso. Dobbiamo partire dall'esigenza del minore per capire se c'è questa corrispondenza, altrimenti si sceglie un'altra comunità privata.

Inoltre, occorre controllare come viene effettuato questo progetto affinché non ri-

manga solo sulla carta. Ora, non so se voi avete mai fatto, come Commissione, delle ispezioni alle comunità, però potrebbe essere interessante anche fare un'ispezione alle comunità sia private che ministeriali. Di solito, si va — anch'io l'ho fatto nella mia attività — più negli istituti penitenziari sia minorili che dei detenuti, invece c'è tutta questa realtà su cui comunque è bene che ci sia l'attenzione da parte di tutti anche per migliorare il percorso. A tal fine, gli uffici del Centro per la giustizia minorile supportano l'autorità giudiziaria nell'identificazione della comunità più idonea e sviluppano intese con gli enti locali e le ASL per definire i livelli di collaborazione e garantire la comunità e la coerenza dei percorsi di presa in carico dei giovani.

Inoltre, i Centri per la giustizia minorile fanno riferimento a comunità private terapeutiche specializzate che sono regolamentate, oltre che dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° aprile 2008 sulla sanità penitenziaria, anche da specifici protocolli sottoscritti con i Centri per la giustizia minorile territorialmente competenti.

Prima del passaggio della medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, i servizi minorili della Giustizia predisponivano programmi clinici terapeutici riabilitativi nel progetto individualizzato per ogni minore, con l'ausilio dei servizi sanitari del territorio. Oggi, a fronte della nuova normativa, i soggetti titolari del trattamento terapeutico, in collaborazione con i servizi della giustizia minorile, sono le aziende sanitarie territoriali.

Purtroppo, dall'analisi dei dati del 2015, si rilevano 49 allontanamenti arbitrari ogni cento collocamenti in comunità private e, disaggregando tale dato per nazionalità, si osservano, come dicevo prima, tassi di allontanamento arbitrario superiori per gli stranieri (61), rispetto agli italiani (39).

In base ai dati statistici che vi allego, forniti dal nostro dipartimento, non si può peraltro non notare come tale fenomeno registi un *trend* in crescita, considerato che nel 2010 la percentuale era pari al 31 per cento e che, invece, al partire dal 2012 risulta pari al 40 per cento. Sicuramente l'analisi di tale dato non può non indurre

l'amministrazione ad approfondire e a cercare l'insieme di risposte che possono spiegare il determinarsi di tale crescita.

Come prima ipotesi, non si può non rilevare, per esempio, la maggiore complessità e la fragilità dei giovani. Purtroppo, oggi, la modernità ci dice che i giovani hanno più potenzialità e più prospettive e nella globalizzazione più mezzi, però — ahimè! — sono anche più fragili e ci sono anche ragazzi con doppia diagnosi, cioè con problematiche di dipendenza e di salute mentale insieme.

Avvertiamo appunto l'esigenza di dar vita anche alla riforma dell'ordinamento penitenziario minorile perché riteniamo che oggi il minore sia cambiato, quindi dovrebbero cambiare anche le nostre normative che sono all'avanguardia e che ci invidiano tutti, tanto che nei procedimenti per gli adulti abbiamo preso alcuni istituti dal processo minorile. Oggi, la complessità relativa a come cresce il minore e a tutto quello che ruota intorno alla globalizzazione richiede delle norme più moderne e delle strutture diverse, per non limitare le possibilità anche ai minori che vivono la crisi familiare.

Questi minori, che entrino o meno nel circuito penale, devono avere comunque le stesse possibilità di recupero e di reinserimento. Certo, per farlo, secondo me, sono necessarie delle norme nuove, ma, nello stesso tempo, anche dal punto di vista organizzativo, stiamo cercando di creare strutture diverse.

L'ultimo tema — poi, chiudo, ringraziando tutti per l'attenzione e rimanendo a disposizione per qualsiasi domanda — è quello che è stato richiamato anche più volte del conflitto di interessi tra i giudici onorari minorili e le comunità.

Anche su questo, occorre fare grande attenzione, sia al Consiglio superiore della magistratura che al Ministero, per far sì che siano garantiti anche tali aspetti che comunque sono importanti perché noi dobbiamo sapere in quali comunità vanno i minori e dobbiamo essere certi che ci sia un livello di qualità e di trasparenza che i minori certamente meritano. C'è anche da parte nostra la necessità di controllare,

anche se devo dire che le nostre comunità portano dei risultati positivi, quindi valorizziamo anche tutto quello che, sia nel privato che nel pubblico, ha sempre portato dei risultati più che soddisfacenti.

Questi sono i temi. Vi lascio anche dei grafici e tutta una serie di allegati per approfondire ulteriormente il tema.

Vi ringrazio per l'attenzione e ringrazio il Presidente per la pazienza e per questa possibilità. Siamo disponibili comunque, come sempre, a migliorare, quindi attendiamo anche suggerimenti.

**PRESIDENTE.** Grazie, Sottosegretario.

Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti e formulare osservazioni.

**DONELLA MATTESINI.** Grazie, Presidente. Ringrazio il Sottosegretario perché ci ha offerto un quadro davvero di grande preoccupazione, ma con dati precisi e anche con la rappresentazione di impegni del Ministero che fanno ben sperare.

Mi riferisco alla questione del diritto penitenziario minorile, che è un punto essenziale, ma anche alla consapevolezza che occorre lavorare di più sulle comunità. Lo dico perché noi sappiamo che la legge dispone che le comunità debbano essere, in questo caso, al massimo entro la regione di residenza, ma così non avviene, quindi io spero che su questo il Ministero possa assumere un impegno. In effetti, se la famiglia non ha risorse e da Milazzo deve andare in Toscana, è ovvio che si creino dei problemi, quindi ben vengano queste due attenzioni così forti.

Vorrei, però, sottolineare questo in modo particolare, anzi ho da fare una raccomandazione e una richiesta.

La raccomandazione è: nella legge di stabilità sono state messe queste risorse importantissime per le famiglie con minori, cioè sia quella educativa che l'altra delle due misure sulla povertà minorile, e noi avevamo anche proposto un ordine del giorno in Senato che naturalmente, come accade per i regolamenti quando c'è la fiducia, è saltato; per cui io mi sento di raccomandare anche al Ministero della giu-

stizia una collaborazione con il Ministero che è competente rispetto al provvedimento affinché ci sia un'attenzione particolare alle famiglie con minori nel percorso giudiziario, non come misura alternativa, ma come misura integrativa a tutto quello che lei ci ha detto.

La domanda riguarda quanto detto nella scorsa seduta. Io sono dovuta andar via prima perché la seduta è iniziata quasi con 50 minuti di ritardo, quindi ho sentito solo la prima parte dell'audizione. In quella audizione, sono state dette cose particolarmente pesanti — almeno secondo me — su cui io chiedo di fornirci i dati. L'avvocata Carsana faceva riferimento all'allontanamento dalla famiglia con decreto da parte del Tribunale per i minorenni.

In sintesi e in modo meno elegante di come è stato detto l'altra volta, si è detto che quasi tutti gli allontanamenti sono causati dal problema della povertà economica. Tuttavia, a me sembra che la legge non dica assolutamente questo.

In quell'occasione, è stata rappresentata più o meno una modalità in cui i servizi sociali procedono in modo raffazzonato e senza intervenire sulla povertà che dovrebbe, secondo appunto questi numeri, rappresentare il problema dell'allontanamento, come se i tribunali, anziché appurare le situazioni, facessero semplicemente i passacarte, e lasciando intendere anche qualcosa di diverso, come gli interessi economici, alla base dell'allontanamento dalla famiglia.

Io le chiedo se può far avere a questa Commissione i dati di quanti sono i minori allontanati negli ultimi tre o quattro anni e quali sono le motivazioni di allontanamento dalla famiglia. Credo che, se le cose dette non sono vere, dobbiamo chiederne anche conto, ma, se sono vere, dobbiamo preoccuparci. Io penso che sia plausibile la prima ipotesi.

**PRESIDENTE.** Credo che forse possiamo unire la domanda della senatrice Bertorotta alla sua e dare una risposta unica.

**ORNELLA BERTOROTTA.** Grazie. È molto utile questa audizione, anche perché

io sto apprendendo adesso di queste dieci comunità ministeriali, per cui vorrei sapere dove si trovano e come affrontano il problema, cioè come fanno questo monitoraggio dei ragazzi per vedere quale sia il progetto più idoneo.

L'anno scorso ho fatto diverse ispezioni in comunità private soprattutto per i minori stranieri non accompagnati, in quanto sono siciliana e ne abbiamo diverse.

Mi pare che in questo settore stiamo un po' annaspando e stiamo un po' improvvisando. I problemi sollevati dal personale sono quelli di non essere regolarmente pagato, cioè quello che lamenta è che non c'è una regolarità nei trasferimenti dal Ministero a queste comunità, per cui si verifica il fatto che gli operatori cambino. Per via di questo *turnover* altissimo, spesso ci sono uno o due operatori che stanno in comunità anche con venti o trenta ragazzi contemporaneamente e che riescono a portare avanti ben poco del progetto educativo scritto sulla carta.

Mi chiedo come venga effettuato il monitoraggio da parte del Ministero perché mi domando, se è già difficile per il Tribunale per i minorenni fare questo monitoraggio, come possa il Ministero che è un ente centrale riuscire a controllare tutte queste comunità.

Peraltro, riguardo la questione dell'allontanamento arbitrario, mi dicevano che i ragazzi fino ai 14 anni non possono essere costretti dentro le comunità. Si trovano questi ragazzini che girano per i paesi o per le città che magari rientrano la sera solo per avere un pasto assicurato e che, quando trovano l'occasione, si allontanano, per cui è molto difficile seguirli.

Sicuramente non è questo il modo, a mio avviso, di gestire dei ragazzi difficili o dei ragazzi che addirittura vengono dall'estero o da situazioni di guerra o di difficoltà.

Certo, la legge ci consente di operare in un certo modo, però nella pratica vediamo che siamo a ben lontani dal realizzare un progetto educativo e di aiuto anche verso questi ragazzi.

Per quanto riguarda le carceri minorili, vorrei sapere se in ogni carcere sono previste delle attività. Per esempio, a Catania si

fanno non solo attività creative, ma anche di lavoro e di professionalizzazione, quindi i ragazzi fanno il pane o la pizza perché alcuni si sono organizzati in questo modo. Le chiedo se i fondi stanziati, secondo lei, sono sufficienti per gestire con una certa regolarità queste attività. Lo dico perché sappiamo benissimo che in questo settore il problema è appunto della convenzione annuale, cioè per anno solare, e spesso, si inizia un lavoro con i ragazzi, ma poi lo si deve interrompere per sei o sette mesi o un anno perché non vengono rifinanziati. Le chiedo come, secondo lei, si può affrontare questo tipo di problema.

Per quanto riguarda il conflitto di interessi, lei ha accennato al problema che è reale. Mi chiedo, se, nell'autorizzazione alle comunità, fate una verifica dei titolari e dei gestori di queste comunità per accertare che non ci sia tale conflitto. Grazie.

PRESIDENTE. Direi che la senatrice Blundo aggiunge la sua domanda e diamo una risposta unica.

ROSETTA ENZA BLUNDO. Grazie. Anch'io la ringrazio moltissimo per la sua presenza in audizione e per questi interessantissimi dati che ci ha portato.

La ringrazio particolarmente per aver sottolineato alcuni aspetti che — le porgo la domanda — non so se sono, attualmente, già previsti come verifica; mi riferisco all'idoneità della comunità al progetto che viene fatto sul minore allontanato.

Ovviamente, mi unisco alla richiesta della collega Mattesini per avere dati sul numero degli allontanamenti e sulle relative motivazioni. Tuttavia, vorrei sottolineare che questa collocazione nelle comunità sulla base di un progetto è fondamentale e importantissima, anche perché ci sono una serie di comunità molto adeguate che hanno delle finalità educative e una capacità di portare a termine queste finalità alle quali non vengono assegnati i minori, quindi bisognerebbe anche considerare come vengono fatte queste scelte.

Le faccio un'altra domanda: se esiste una verifica dei progetti in merito all'obiettivo, cioè se c'è un momento in cui il

tribunale stesso chiede conto di cosa è stato fatto nel percorso e con quali scadenze temporali. Lo dico perché parliamo di minori di varie età e sappiamo bene che in quelle età i ragazzi sono facilmente modificabili, nel senso che hanno la capacità di collaborare o non collaborare con il progetto che viene prospettato loro.

Per quanto riguarda i controlli dei requisiti minimi che vengono richiesti alle strutture, lei faceva riferimento alle normative precedenti, cioè al decreto legislativo n. 272 del 1989 e al DPR n. 448 del 1988. Tuttavia, in entrambe le normative è prevista la presenza di determinati *standard*, ma non la qualità. Faccio un esempio: c'è una cucina di un certo numero di metri quadri con determinati accessori, arredi eccetera e sono presenti un certo numero di camere, però non ci sono indicazioni su che tipo di ambiente deve essere. Lo dico perché io personalmente sono andata a fare visita in alcune comunità e purtroppo ne ho trovate alcune dove i locali non sono validi dal punto di vista anche dell'igiene e dell'ambiente e a volte anche con presenza di muffe. Tuttavia, queste comunità sono state autorizzate all'esercizio, quindi io credo che bisognerebbe approfondire anche questi aspetti.

In ultimo, riguardo ai giudici onorari, le chiedo se è prevista una decisione o un provvedimento che possa impedire il doppio e il triplo incarico che c'è in questi casi e che poi ovviamente crea o può creare conflitti di interesse. Grazie.

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Grazie. Grazie, Presidente. Procederò velocemente nella risposta. Avete toccato punti molto importanti.

Per quanto riguarda le prime domande della senatrice Mattesini, le disposizioni cui faceva riferimento e che sono state anche riprese in uno degli argomenti trattati dalla senatrice Bertorotta, riguardano i giudici del settore civile, su cui il Ministero non ha una competenza diretta, comunque possiamo aiutarvi a raccogliere questi dati.

Tra l'altro, come dicevo all'inizio, questa audizione è stata anche per noi un'occasione per raccogliere e approfondire i dati, per cui ringrazio anche gli uffici del nostro

Ministero che hanno collaborato per fornire e aggiornare i dati che abbiamo.

Come ho già detto anche nello svolgimento della relazione, le comunità ministeriali sono dieci e si trovano a Genova, a Bologna, Napoli (Nisida), Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Lecce, Potenza, Caltanzaro, Reggio Calabria e Caltanissetta.

Rispondo anche all'altra domanda della senatrice Bertorotta, dicendo che nelle comunità ministeriali i minori stanno poco perché la funzione è quella di indirizzarli, quindi di ascoltarli per capirne le esigenze, cioè quello di cui hanno bisogno, e l'indirizzo da seguire, perché le comunità private sociali non sono tutte uguali, ma ognuna può avere delle caratteristiche diverse da approfondire. Sta a noi fare questa selezione, dopo la verifica e l'accertamento, che deve essere approfondita in tempi ristretti perché poi c'è la fase successiva.

Altro tema che ha toccato sia la senatrice Blundo che la senatrice Bertorotta è quello dei progetti.

Sui progetti, come dicevamo, si parte dall'esigenza del minore e si guarda dove può andare e qual è la comunità più adatta. Certo, va fatta questa verifica. In merito, noi cosa facciamo? Quelle comunità private sono autorizzate non dal Ministero ma dalle regioni, quindi la regione dà l'autorizzazione alla comunità privata a poter esercitare quell'attività, cioè la verifica dei requisiti deve essere fatta *in primis* dalla Regione che dà l'autorizzazione, poi noi con i Centri di giustizia minorile che abbiamo a livello regionale, facciamo la convenzione tra Ministero e comunità privata.

Senza convenzione è chiaro che queste non possono operare, quindi anche noi verifichiamo la possibilità dell'inserimento del minore. Tuttavia, per la nascita della comunità privata sociale spetta alla regione dare questa autorizzazione che noi dobbiamo verificare anche con i nostri operatori dei servizi sociali. Noi facciamo queste verifiche anche nelle nostre comunità ministeriali per accertare che siano rispettati quelli che non sono tempi di legge ma tempi indicativi.

ANTONELLA FURLAN, *funzionaria della Segreteria del Sottosegretario di Stato alla*

*Giustizia*. Siamo nell'ordine di una settimana.

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Per essere collocati a fare questa verifica si impiega da una settimana a un mese.

Per quanto riguarda le comunità regionali private, vi ho messo quante sono e le ho divise per regione. Per esempio, visto che lei parlava della Sicilia, posso dirle che in quella regione sono 106.

Per l'Abruzzo sono 62, comprendendo anche Marche e Molise. Comunque, potete trovare l'elenco nella documentazione fornita.

Per quelle comunità ci sono dei requisiti minimi e degli *standard* qualitativi che deve dettare la Regione.

Per quanto riguarda i requisiti e il *vademecum* ho richiamato la circolare n. 1 del 18 marzo 2013 che verifica i requisiti che vanno rispettati per quanto riguarda appunto gli *standard* anche di qualità e di strutture.

Infine, c'è il monitoraggio che noi facciamo con le visite e le ispezioni, quindi il controllo sulle comunità e sui progetti che facciamo presso gli uffici di servizio sociale per i minorenni. Da parte nostra, viene effettuato sia il controllo che il monitoraggio appunto per garantire non solo che i minori stiano in luoghi adatti e idonei, ma che anche seguano quel progetto che non deve rimanere sulla carta.

ORNELLA BERTOROTTA. Mi scusi, dove avviene questo?

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Lo fanno i nostri Centri di giustizia minorile che hanno dei servizi dipendenti del nostro Ministero che si chiamano Servizi sociali per i minorenni, cioè l'Ufficio servizio sociale per i minorenni che è un ufficio del Dipartimento della giustizia minorile e che ha anche le sue articolazioni a livello regionale. Questo non c'è in tutte le regioni, però, dove c'è il Centro di giustizia minorile, c'è anche un Ufficio del servizio sociale per i minorenni.

Questo Ufficio deve fare i controlli presso le comunità private che vengono conven-

zionate, prima di firmare una convenzione, verificando con l'accertamento l'idoneità della comunità privata, nel corso sia della fase di esecuzione della pena che del progetto ri-educativo. Come nello schema della messa alla prova che stiamo facendo anche per gli adulti, verifico il progetto e, se è valido e se viene attuato, non avrà il procedimento penale. Lo stesso schema vale per i minori, quindi la fase del controllo del progetto è essenziale.

Tuttavia, c'è anche una fase di controllo che è rimessa all'autorità giudiziaria minorile che verifica e controlla, quindi nella fase nostra, cioè quella dentro il circuito penitenziario, abbiamo anche la garanzia di un controllo di legalità giurisdizionale, inteso in senso ampio, dove chiaramente controllare la legalità vuol dire controllare la fase del progetto, cioè se è concreto, se è ben fatto e se viene eseguito.

In effetti, io prima di dare il mio consenso, come giudice minorile, devo verificare che ci sia quest'attività, quindi la funzione del giudice minorile in quel caso è peculiare, tanto che anche nella riforma noi diciamo che non deve essere persa l'attività.

C'è un problema anche nella riforma della giustizia minorile, per cui noi vogliamo creare un tribunale unico della famiglia, con una legge-delega del Governo, e specializzare sempre di più il magistrato, ma non vogliamo disperdere tutta questa attività che c'è e che è di legalità, ma che è particolare rispetto alle funzioni giurisdizionali. Comunque, vi ho allegato tutti i dati.

ORNELLA BERTOROTTA. Per trovare questo ufficio, cioè questo servizio sociale per i minorenni del Dipartimento di giustizia, dove dovrei andare? Al Tribunale per i minorenni nella sezione penale dovrebbero avere questo ufficio?

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. No.

ORNELLA BERTOROTTA. Dove si trova?

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Il Centro di giustizia

minorile non è il tribunale perché sono due cose diverse. Intanto, come ho detto, tale centro è regionale. Per esempio, a Palermo c'è il Centro di giustizia minorile, ma è del Dipartimento. È chiaro che poi lavoriamo con l'autorità giudiziaria, però ora parliamo di cose che riguardano il Ministero.

ORNELLA BERTOROTTA. Presso la prefettura forse?

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. No. Se vuole le comunico anche l'indirizzo, comunque è un ufficio del Ministero della giustizia, quindi in quel caso si chiama Centro di giustizia minorile per la Sicilia.

ORNELLA BERTOROTTA. Ce n'è uno per ogni regione?

COSIMO MARIA FERRI, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Sì. Ne abbiamo anche uno, mi pare, a Catania. Inoltre, ci sono le comunità che sono accreditate, per Palermo e per quello che riguarda la Sicilia. Nella relazione, ho messo tutti i dati degli ingressi e della presenza media giornaliera nelle comunità nell'anno 2015, sia private che ministeriali, con la situazione aggiornata al 31 dicembre 2015.

Richiamo alla sua attenzione la tabella 18, dove potrà vedere i collocamenti, compresi i trasferimenti tra comunità, e la presenza media giornaliera nelle comunità sia ministeriali che private convenzionate con il Centro di giustizia minorile. Si tratta dell'allegato 3.

Per chiudere, vorrei aggiungere che ci sono tante attività lavorative in corso anche negli Istituti penitenziari minorili. Su queste attività, i fondi ci sono e sono utilizzati. Tra l'altro, per i minori è anche più facile coinvolgere la società civile perché devi trovare anche le attività.

Inoltre, i minori hanno diritto a più permessi, quindi in varie realtà puoi mandare per esempio le minorenni detenute o anche magari i maschi presso un esercizio di parrucchiere o di barbiere nella città, che deve essere pronto anche ad accoglierli. Altri fanno gioielli dentro gli istituti,

per cui ci sono tantissime attività lavorative. Certo, quelle son garantite. Tuttavia, il problema è se, quando esci dal carcere, riesce a mantenere quel lavoro. Quello è un altro tema perché non dipende da noi. In ogni caso, però hai imparato un mestiere che puoi riutilizzare per re-inserirti nel tessuto sociale e nella società civile.

**PRESIDENTE.** Sottosegretario, la ringrazio e le preannuncio che presenteremo questa indagine conoscitiva sicuramente prima dell'estate, perché avrà termine nel giro di un mese.

Le chiediamo, se fosse possibile avere la sua disponibilità, siccome vorremmo realizzare una sorta di evento o momento di incontro di questo genere e vorremmo averla ospite anche in quella sede.

Come sa, sarà agli atti tutto quello che lei ha detto, quindi anche il fatto che le

Aule abbiano ripreso i lavori e i colleghi e le colleghe siano andati via non toglie nulla al fatto che comunque saranno aggiornati su quanto detto.

**COSIMO MARIA FERRI**, *Sottosegretario di Stato alla Giustizia*. Grazie a voi per il lavoro che state facendo e che seguiamo con attenzione perché anche per noi è un lavoro molto utile, quindi ringrazio il Presidente e tutti i componenti per quello che state facendo.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il Sottosegretario e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 13.25.**

---

---

*Licenziato per la stampa  
il 21 luglio 2017*

PAGINA BIANCA

ALLEGATO

**RELAZIONE INTEGRALE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA  
GIUSTIZIA, COSIMO MARIA FERRI***Ministero della Giustizia*

Onorevole Presidente, signori onorevoli e senatori, sono grato per l'opportunità offerta al Ministero della Giustizia di intervenire in questa sede per fornire un contributo conoscitivo sul tema dei minori fuori famiglia, relativamente all'ambito di azione specifica di competenza del Dipartimento per la Giustizia Minorile che attiene il settore penale.

Questa mia audizione avviene in un periodo in cui, in Italia, si registra una notevole attenzione con riguardo alla necessità di dar luogo a una riforma della giustizia minorile. Non posso non richiamare la recente approvazione, alla Camera dei Deputati, del disegno di legge (ora Atto Senato n. 2067) che prevede una delega al Governo per la riforma dell'ordinamento penitenziario minorile e l'importante contributo alla discussione su questo tema offerto anche dalla iniziativa degli "Stati Generali dell'esecuzione penale", promossa dal Ministero della Giustizia, che ha visto dedicato, proprio al tema dei "Minorenni autori di reati", uno specifico Tavolo di riflessione aperto ad esperti e a rappresentanti della società civile.

Nell'ambito di tale Tavolo, oltre a venire sottolineata la necessità di elaborare un ordinamento penitenziario minorile maggiormente aderente alle nuove esigenze di tutela, è stato evidenziato come *"estremamente opportuno che la delega inerente alla riforma dell'ordinamento penitenziario minorile venisse ampliata in termini tali da legittimare il delegato all'indifferibile adeguamento del ventaglio sanzionatorio"*<sup>1</sup>, affinché il novero delle sanzioni sia più duttile, articolato e diversificato, ovvero più adeguato alla peculiare fascia di età dei destinatari.

Relativamente alla presente relazione, in considerazione dell'ambito di intervento specifico del Dipartimento sopra richiamato, si considerano "fuori famiglia" i minori ed i giovani adulti<sup>2</sup> autori di reato che, in esecuzione del provvedimento dell'Autorità

<sup>1</sup> V. Rapporto del Tavolo 5 "Minorenni autori di reati" degli Stati Generali, pag. 12.

<sup>2</sup> Per giovani adulti si intendono i ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni, ora estesa a 25 anni, per effetto della modifica normativa introdotta dal Decreto Legge n. 92 del 2014, convertito con modificazioni nella L. 117 del 2014.

Giudiziaria, vengono in misura cautelare allontanati dal nucleo d'origine ed inseriti presso delle comunità di accoglienza - ministeriali o convenzionate – per l'attuazione di progetti educativi alternativi alla pena detentiva<sup>3</sup>.

All'interno del sistema penale minorile, la previsione del collocamento in comunità venne introdotta dal legislatore con il DPR 448/88, quale modalità intermedia, tra la libertà e il carcere, volta al perseguimento delle seguenti finalità: coinvolgere le comunità del territorio in chiave educativa del minore, evitare possibili effetti di stigma e facilitare il reinserimento del ragazzo nel territorio.

Al fine di inquadrare correttamente l'oggetto della nostra analisi, è utile partire da qualche dato, di fonte ministeriale (v. Allegati), che ci consente di quantificare i minori e i giovani adulti collocati in comunità e di coglierne alcuni aspetti caratterizzanti.

### **I minori e i giovani adulti in comunità al 31 dicembre 2015**

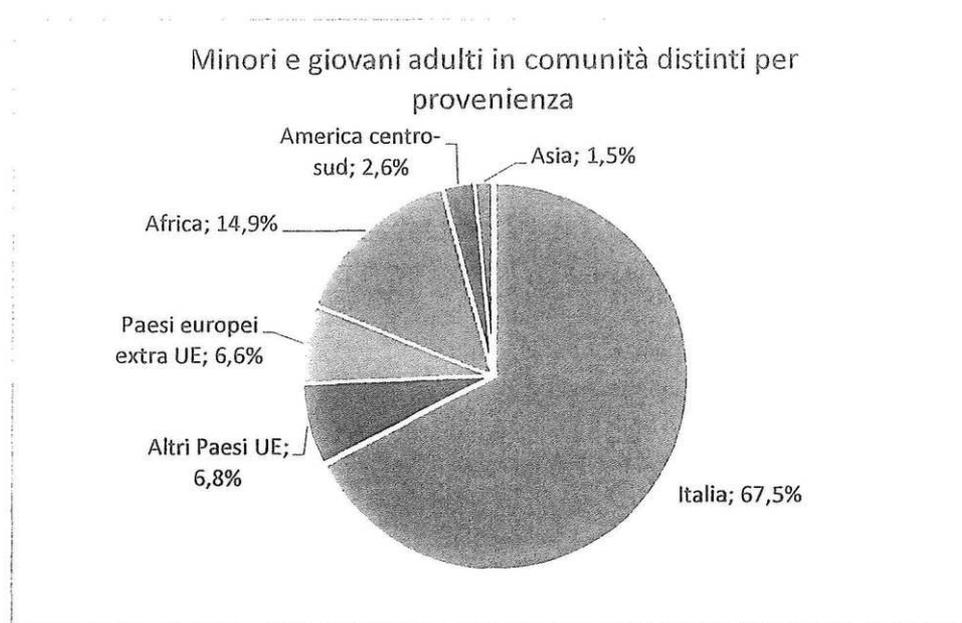
Il numero complessivo di minori e giovani adulti del settore penale collocati presso comunità, alla data del 31 dicembre 2015, è pari a 803 persone, distinguibili in 380 giovani adulti<sup>4</sup> e 423 minori<sup>5</sup>. I giovani ricompresi in questo numero sono in misura predominante di sesso maschile, trattandosi di 749 ragazzi (93%) e di solo 54 ragazze (7%).

Di questi 803, ben 542 (67,5%) sono Italiani, 55 (6,8%) provenienti da altri Paesi UE (in primo luogo Romania); 53 (6,6%) provenienti da Paesi europei extra UE (in primis Albania e Bosnia-Erzegovina), 120 (14,9%) di origine africana (innanzitutto Marocco ed Egitto), 21 (2,6%) provenienti dall'America del centro sud e 12 (1,5%) di origine asiatica.

<sup>3</sup> Restano esclusi pertanto dalla presente analisi i minori detenuti degli Istituti Penali Minorili.

<sup>4</sup> Il numero significativo di giovani adulti risente degli effetti della modifica normativa introdotta dal Decreto Legge n. 92 del 2014, convertito con modificazioni nella L. 117 del 2014, che ha esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età, salvo diverse valutazioni del giudice competente.

<sup>5</sup> Fonte: dati statistici del Ministero della Giustizia, Dipartimento della Giustizia Minorile – Servizio Statistica

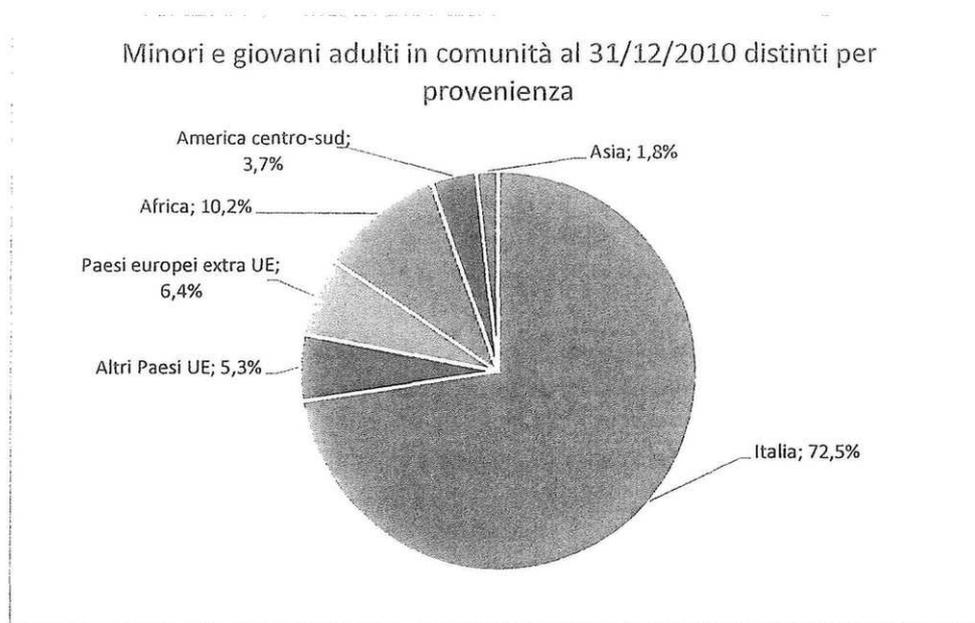


Significativo è anche il dato relativo alla presenza di “minori/giovani adulti stranieri non accompagnati”. Tra gli 803 minori e giovani adulti presenti presso le comunità al 31 dicembre 2015, risultano “non accompagnati” 44 ragazzi. Parliamo, sostanzialmente, di giovani immigrati clandestini, maschi, provenienti per l’86% da Paesi dell’Africa (v. innanzitutto Egitto, Gambia e Tunisia), e presenti per il 50% (ben 22 dei 44 minori) nelle comunità private convenzionate con il Centro di Giustizia Minorile di Palermo.

Ultimo ma non meno importante, l’analisi relativa alla ripartizione dei giovani tra comunità ministeriali e comunità del privato convenzionato, mostra come le prime, con una percentuale di ragazzi pari a circa il 5%, rappresentino una realtà particolarmente circoscritta rispetto alle seconde, interessate dalla presenza del 95% dei giovani totali.

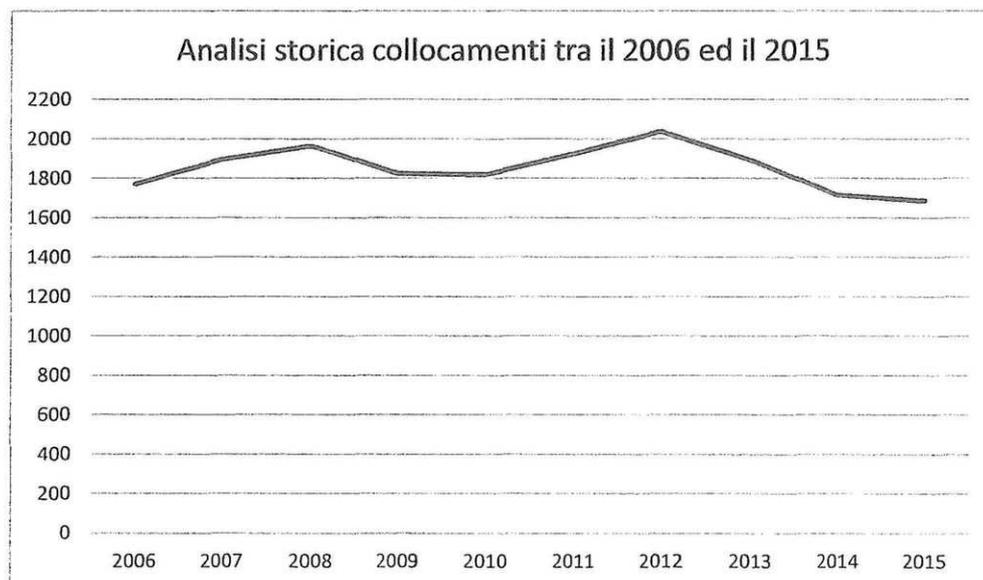
Dal confronto con i dati al 31 dicembre 2010, non possiamo non registrare che negli anni si è avuta una leggera flessione del numero complessivo dei minori e giovani adulti del settore penale presenti in comunità, che nel 2010 erano pari a 844 persone, di cui 348 giovani adulti e 496 minori.

Anche nel 2010 la presenza in comunità si caratterizzava per una predominante componente maschile, trattandosi di 794 ragazzi (94%) e di solo 50 ragazze (6%) e, relativamente alle origini, per una componente molto forte di cittadini italiani pari al 72% del totale.



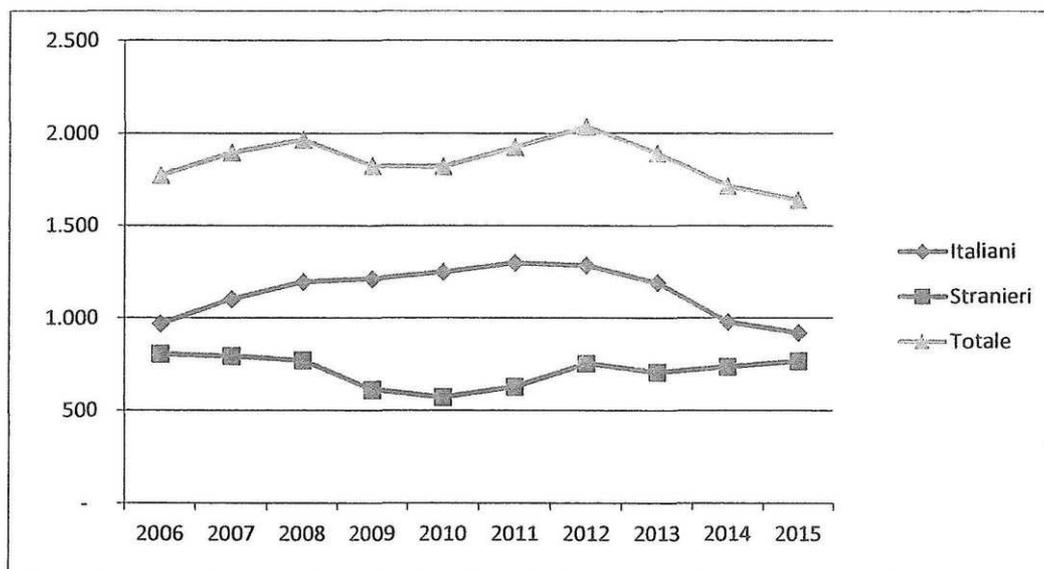
### Analisi storica dei collocamenti in comunità negli ultimi 10 anni

Considerando i dati relativi al numero di inserimenti in comunità disposti dall'Autorità giudiziaria tra il 2006 ed il 2015, ovvero nel corso degli ultimi 10 anni, rileviamo che il numero complessivo è passato dai 1.772 collocamenti del 2006 ai 1.688 collocamenti del 2015, registrando i picchi più alti nel 2008, nel 2011 e nel 2012 con valori rispettivamente pari a 1.965, 1.926 e 2.038 collocamenti.



La progressiva crescita dell'utilizzo della comunità pone in risalto come essa sia stata accolta come strategia intermedia capace di garantire un contenimento educativo, senza ricorrere all'Istituto penale, pur in una sempre maggiore consapevolezza, maturata negli anni, dell'importanza rivestita dalla crescita del minore in famiglia e della necessità di limitare il ricorso alla comunità educativa alle sole situazioni ritenute dal giudice come indispensabili.

Disaggregando il dato tra italiani e stranieri è possibile osservare che i picchi di collocamenti registrati nei dieci anni non è stato determinato da maggiori collocamenti intervenuti verso stranieri, bensì da un progressivo aumento costante dal 2006 al 2012 della componente riguardante i cittadini italiani.



### Fattispecie per le quali si ricorre al collocamento in comunità

In termini generali, l'Autorità giudiziaria può ricorrere al collocamento in comunità nei seguenti casi:

- arresto o fermo ai sensi dell'art. 18 c.2 del DPR 448/88;
- accompagnamento ai sensi dell'art. 18 bis del DPR 448/88;

- applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità ai sensi dell'art. 22 del DPR 448/88;
- gravi e ripetute violazioni degli obblighi imposti dall'Autorità Giudiziaria nell'ambito della misura cautelare della permanenza in casa, ai sensi dell'art. 21 c. 5, DPR 448/88;
- applicazione della misura di sicurezza del riformatorio giudiziario, ai sensi degli artt. 36 e 37 del DPR 448/88;
- sospensione del processo e messa alla prova, art. 28 c. 2 DPR 448/88;
- affidamento in prova al Servizio Sociale ai sensi dell'art. 47 e 47 bis L. 354/75 (Ordinamento Penitenziario);
- detenzione domiciliare di persona di età inferiore agli anni 25, per comprovate esigenze di salute, di studio, di lavoro e di famiglia, ai sensi dell'art. 47 ter L. 354/75 (Ordinamento Penitenziario).

In termini più specifici, volendo leggere il fenomeno in funzione dei dati statistici a disposizione, e prendendo a riferimento quelli del 2015, si rileva che hanno concorso in misura più significativa al collocamento in comunità i seguenti motivi:

1. l'applicazione della misura cautelare prevista all'art. 22 del DPR 448/88 (61% sul totale);
2. l'adozione di un provvedimento di messa alla prova ex art. 28 del del DPR 448/88 (17 % sul totale);
3. la fine del periodo di aggravamento in Istituto Penale per i Minorenni (IPM) (11 % sul totale);
4. la trasformazione della custodia cautelare in IPM nella misura meno afflittiva del collocamento in comunità (6% sul totale);
5. l'applicazione di una misura alternativa (3% sul totale).

Sono risultati invece poco frequenti i collocamenti disposti come applicazione di una misura di sicurezza, o per trasformazione della misura di permanenza in casa.

### **Collocamenti presso comunità ministeriali e private e loro disciplina**

Il dato relativo alla ripartizione dei collocamenti tra comunità ministeriali e private per l'annualità 2015 consente di cogliere subito le dimensioni del coinvolgimento delle due tipologie di strutture. Infatti, in base ai dati forniti dal Sistema informativo dei Servizi Minorili, sono stati 185 i collocamenti (comprensivi di trasferimenti) effettuati presso le

comunità ministeriali, contro i 1.772 che hanno riguardato le Comunità private. Importante è anche il dato relativo alla presenza media giornaliera annua, da intendersi come il numero di minori presenti nelle comunità in media ogni giorno dell'anno, che risulta circoscritto (pari a 44,9 presenze medie giornaliere) nel caso delle comunità ministeriali e molto più ampio, pari a 762,8 presenze medie giornaliere nel caso delle comunità private.

Alla luce di tali valori, si può dire che le comunità ministeriali, nel 2015 pari a 10 e distribuite sull'intero territorio nazionale<sup>6</sup>, rivestono sostanzialmente un ruolo di “comunità filtro” finalizzato all'osservazione del minore ed al suo successivo eventuale indirizzamento nelle strutture private più idonee.

Per contro, i giovani del circuito penale sono principalmente collocati, per lo svolgimento del progetto educativo individuale, nell'ambito delle comunità educative del privato sociale, convenzionate con i Centri per la Giustizia Minorile.

In base all'ultima ricognizione effettuata dal Ministero nel 2015<sup>7</sup>, i dati relativi alle comunità private attive, suddivise per Regioni o gruppi di Regioni sono i seguenti:

- Piemonte/Valle D'Aosta/Liguria – le comunità sono pari a 181;
- Lombardia - n. 176;
- Trentino Alto Adige/Veneto/Friuli Venezia Giulia - n. 129;
- Sicilia - n. 107;
- Emilia Romagna - n. 87,
- Puglia -n. 72;
- Campania - n. 48;
- Toscana/Umbria - n. 65;
- Marche/Abruzzo/Molise - n. 60,
- Lazio - n. 60;
- Sardegna - n. 50,
- Calabria/Basilicata - n. 36.

Le caratteristiche strutturali delle comunità ministeriali sono disciplinate dal d.lgs. n. 272 del 1989 “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88” e devono soddisfare alcuni criteri, quali, innanzitutto, l'organizzazione di tipo familiare, la presenza di operatori con professionalità riconosciuta, la capienza massima di 10 unità e l'integrazione nel territorio.

La disciplina dei requisiti minimi e degli standard qualitativi delle comunità private è definita da ciascuna Regione responsabile territorialmente del riconoscimento della

<sup>6</sup> Le comunità ministeriali attive nel 2015 sono le seguenti: **Genova, Bologna, Napoli-Nisida, Salerno, S. Maria Capua Vetere, Lecce, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Caltanissetta.**

<sup>7</sup> Fonte: Sistemi Informativi del Dipartimento Giustizia Minorile (SISM), dati aggiornati al 31 dicembre 2015.

struttura. Solo successivamente al suo riconoscimento, la comunità privata può essere convenzionata con il Centro per la Giustizia Minorile competente territorialmente.

L'Amministrazione della Giustizia ha provveduto comunque a impartire a tutte le comunità - ministeriali e private - delle specifiche indicazioni organizzative attraverso la Circolare del Capo Dipartimento n. 1 del 18 marzo 2013 "*Modello d'intervento e revisione dell'organizzazione e dell'operatività del Sistema dei Servizi Minorili della Giustizia e relativi disciplinari*". In particolare, il disciplinare n. 3 riguardante le comunità ministeriali (oltre ai Centri di Prima Accoglienza e ai Centri Diurni) e il disciplinare n. 4, riguardante le comunità private convenzionate, definiscono dettagliatamente l'organizzazione di tali strutture. Inoltre, al fine di assicurare una razionalizzazione ed armonizzazione delle procedure di gestione delle strutture residenziali, fornendo un supporto teorico-operativo, è stato anche redatto un *Vademecum operativo* rivolto alle comunità del privato sociale.

Non si può non richiamare, inoltre, l'attività di monitoraggio e controllo sulle comunità private realizzata dai Centri per la Giustizia minorile - mediante i propri Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni - basata sulla conduzione di visite ed ispezioni presso le strutture convenzionate volte a verificarne nel tempo il mantenimento dell'idoneità. Gli esiti di tale attività sono portati a conoscenza della Autorità Giudiziaria minorile e delle altre realtà competenti.

### **Collocamento in comunità e fenomeno degli "allontanamenti arbitrari"**

Per favorire adeguati percorsi di tutela, cura e crescita del minore, ogni collocamento in comunità viene effettuato tenendo conto delle caratteristiche del minore, ovvero della compatibilità del suo personale progetto educativo con il progetto educativo quadro delle comunità presenti sul territorio che potenzialmente potrebbero accoglierlo.

A tal fine, gli uffici dei Centri per la Giustizia minorile supportano l'Autorità Giudiziaria nella identificazione della comunità più idonea e sviluppano intese con gli enti locali e le ASL per definire i livelli di collaborazione e garantire la continuità e coerenza dei percorsi di presa in carico dei giovani.

Inoltre, per fornire adeguato supporto ai giovani interessati da problemi di trattamento di dipendenze e/o da problematiche inerenti la salute mentale, i Centri per la Giustizia Minorile fanno riferimento a comunità private terapeutiche specializzate, regolamentate oltre che dal DPCM 1.04.2008, sulla sanità penitenziaria, anche da specifici protocolli sottoscritti tra la comunità ed il Centro territorialmente competente.

Prima del passaggio della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale, i servizi minorili della Giustizia predisponavano programmi clinici terapeutici riabilitativi nel

progetto individualizzato per ogni minore, con l'ausilio dei servizi sanitari del territorio. Oggi, a fronte della nuova normativa, i soggetti titolari del trattamento terapeutico, in collaborazione con i Servizi della Giustizia minorile, sono le Aziende Sanitarie territoriali.

Nonostante l'impegno che viene prestato per assicurare il più idoneo collocamento dei giovani entrati nel circuito penale, non si può non rilevare la presenza del fenomeno degli "allontanamenti arbitrari" ovvero di casi in cui il minore o giovane adulto contravviene al provvedimento del giudice e si allontana dalla comunità in cui è inserito.

Purtroppo, dall'analisi dei dati del 2015, si rilevano 49 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità private<sup>8</sup> e, disaggregando tale dato per nazionalità, si osservano tassi di allontanamento arbitrario superiori per gli stranieri (61) rispetto agli italiani (39).

Sempre in base ai dati statistici forniti dal Dipartimento della Giustizia Minorile, non si può peraltro non registrare come tale fenomeno abbia registrato un incremento. La percentuale di allontanamenti arbitrari nel 2010 era pari al 31% dei collocamenti complessivi, operati presso comunità private, divenendo, a partire dal 2012, superiore al 40% ed attestandosi nel 2015 al 49%. Relativamente alla composizione per nazionalità appare invece piuttosto stabile, nel corso degli anni, la superiorità degli allontanamenti arbitrari compiuti da stranieri rispetto a quelli riguardanti ragazzi italiani.

Sicuramente l'analisi di tale dato non può non indurre l'Amministrazione, da un lato, ad approfondire e a cercare l'insieme di risposte che possono spiegare il determinarsi di tale crescita. Come prima ipotesi, non si può non rilevare la maggiore complessità e fragilità dei giovani che entrano nelle comunità: si pensi ai ragazzi affetti da "doppia diagnosi" – problematiche di dipendenza e di salute mentale insieme – come anche alla maggiore presenza di minori stranieri non accompagnati.

Dall'altro, anche questo fenomeno induce a richiamare il tema, accennato in apertura, relativo alla necessità di definire un nuovo ordinamento penitenziario minorile, maggiormente aderente alle nuove esigenze di tutela dei minorenni e capace di individuare nuove e più articolate risposte in termini sia di differenziazione dei servizi residenziali, sia di ampliamento del ventaglio sanzionatorio applicabile.

---

<sup>8</sup> Si richiama il dato degli "allontanamenti arbitrari" registrato sui soli collocamenti presso le comunità private in quanto ritenuto più significativo, considerati i maggiori tempi di permanenza dei ragazzi e le dimensioni preponderanti degli ingressi in tali strutture rispetto alle comunità ministeriali.

**DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
ALLA GIUSTIZIA, COSIMO MARIA FERRI**

**DATI STATISTICI**

## Indice allegati

1. Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità. Situazione al 31 dicembre 2010 – Dati statistici
2. Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità. Situazione al 31 dicembre 2015 – Dati statistici
3. I servizi della Giustizia Minorile 31 dicembre 2015 – Dati statistici
4. Minori non accompagnati presenti nelle Comunità. Situazione al 31 dicembre 2015 – Dati statistici
5. Collocamenti nelle Comunità (compresi trasferimenti), uscite per allontanamento arbitrario e rientri negli anni dal 2010 al 2015

**ALLEGATO 1**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
*SERVIZIO STATISTICA***

**Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità  
Situazione al 31 dicembre 2010**

Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2010 secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

## Comunità ministeriali

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 anni	1	-	1	-	-	-	1	-	1
15 anni	4	-	4	1	-	1	5	-	5
16 anni	12	-	12	-	-	-	12	-	12
17 anni	11	-	11	2	-	2	13	-	13
giovani adulti	13	-	13	2	-	2	15	-	15
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>46</b>

## Comunità private

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	-	2	-	-	-	2	-	2
14 anni	12	-	12	3	-	3	15	0	15
15 anni	55	2	57	13	4	17	68	6	74
16 anni	94	4	98	30	4	34	124	8	132
17 anni	172	11	183	54	5	59	226	16	242
giovani adulti	205	14	219	108	6	114	313	20	333
<b>Totale</b>	<b>540</b>	<b>31</b>	<b>571</b>	<b>208</b>	<b>19</b>	<b>227</b>	<b>748</b>	<b>50</b>	<b>798</b>

## Comunità ministeriali e private

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	-	2	-	-	-	2	-	2
14 anni	13	-	13	3	-	3	16	0	16
15 anni	59	2	61	14	4	18	73	6	79
16 anni	106	4	110	30	4	34	136	8	144
17 anni	183	11	194	56	5	61	239	16	255
giovani adulti	218	14	232	110	6	116	328	20	348
<b>Totale</b>	<b>581</b>	<b>31</b>	<b>612</b>	<b>213</b>	<b>19</b>	<b>232</b>	<b>794</b>	<b>50</b>	<b>844</b>

Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2010 secondo il Paese di provenienza e il sesso.

## Comunità ministeriali

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Unione Europea	42	-	42
Italia	41	-	41
Romania	1	-	1
Altri Paesi Europei	1	-	1
Albania	1	-	1
Africa	2	-	2
Marocco	2	-	2
America	1	-	1
Ecuador	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>46</b>

## Comunità private

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Unione Europea</b>	<b>579</b>	<b>36</b>	<b>615</b>
<i>Italia</i>	540	31	571
Bulgaria	2	-	2
Lettonia	1	-	1
Lituania	1	-	1
Polonia	1	1	2
Romania	34	4	38
<b>Altri Paesi Europei</b>	<b>42</b>	<b>11</b>	<b>53</b>
Albania	22	3	25
Bosnia-Erzegovina	2	5	7
Croazia	1	1	2
Macedonia	4	-	4
Moldova	3	-	3
Montenegro	1	-	1
Russa, Federazione	1	-	1
Serbia, Repubblica di	3	2	5
Ucraina	2	-	2
Kosovo	3	-	3
<b>Africa</b>	<b>82</b>	<b>2</b>	<b>84</b>
Algeria	1	-	1
Angola	1	-	1
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	-	1
Camerun	1	-	1
Congo	1	-	1
Costa d'Avorio	3	-	3
Egitto	8	-	8
Gabon	2	-	2
Ghana	2	-	2
Guinea Bissau	1	-	1
Marocco	43	1	44
Nigeria	1	1	2
Senegal	2	-	2
Sudan	1	-	1
Tunisia	14	-	14
<b>America</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>30</b>
Argentina	1	-	1
Brasile	2	-	2
Cile	1	-	1
Colombia	1	-	1
Dominicana, Repubblica	7	-	7
Ecuador	8	-	8
El Salvador	2	-	2
Perù	6	-	6
Venezuela	2	-	2
<b>Asia</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>15</b>
Bangladesh	1	-	1
Cinese, Repubblica Popolare	8	-	8
Filippine	2	1	3
India	1	-	1
Iraq	1	-	1
Pakistan	1	-	1
<b>Apolide</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>748</b>	<b>50</b>	<b>798</b>

## Comunità ministeriali e private

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Unione Europea</b>	<b>621</b>	<b>36</b>	<b>657</b>
<i>Italia</i>	<i>581</i>	<i>31</i>	<i>612</i>
Bulgaria	2	-	2
Lettonia	1	-	1
Lituania	1	-	1
Polonia	1	1	2
Romania	35	4	39
<b>Altri Paesi Europei</b>	<b>43</b>	<b>11</b>	<b>54</b>
Albania	23	3	26
Bosnia-Erzegovina	2	5	7
Croazia	1	1	2
Macedonia	4	-	4
Moldova	3	-	3
Montenegro	1	-	1
Russa, Federazione	1	-	1
Serbia, Repubblica di	3	2	5
Ucraina	2	-	2
Kosovo	3	-	3
<b>Africa</b>	<b>84</b>	<b>2</b>	<b>86</b>
Algeria	1	-	1
Angola	1	-	1
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	-	1
Camerun	1	-	1
Congo	1	-	1
Costa d'Avorio	3	-	3
Egitto	8	-	8
Gabon	2	-	2
Ghana	2	-	2
Guinea Bissau	1	-	1
Marocco	45	1	46
Nigeria	1	1	2
Senegal	2	-	2
Sudan	1	-	1
Tunisia	14	-	14
<b>America</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>31</b>
Argentina	1	-	1
Brasile	2	-	2
Cile	1	-	1
Colombia	1	-	1
Dominicana, Repubblica	7	-	7
Ecuador	9	-	9
El Salvador	2	-	2
Perù	6	-	6
Venezuela	2	-	2
<b>Asia</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>15</b>
Bangladesh	1	-	1
Cinese, Repubblica Popolare	8	-	8
Filippine	2	1	3
India	1	-	1
Iraq	1	-	1
Pakistan	1	-	1
<b>Apolide</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>794</b>	<b>50</b>	<b>844</b>

Reati a carico dei minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2010 secondo la tipologia del reato, la nazionalità e il sesso.

## Comunità ministeriali

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>16</b>	-	<b>16</b>	<b>23</b>	-	<b>23</b>	<b>39</b>	-	<b>39</b>
omicidio volontario tentato	2	-	2	-	-	-	2	-	2
rissa	-	-	-	1	-	1	1	-	1
lesioni personali volontarie	10	-	10	7	-	7	17	-	17
percosse	-	-	-	1	-	1	1	-	1
violenza privata, minaccia	1	-	1	2	-	2	3	-	3
violenze sessuali	3	-	3	8	-	8	11	-	11
sfruttamento prostituzione e pornografia minorile	-	-	-	4	-	4	4	-	4
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>73</b>	-	<b>73</b>	<b>14</b>	-	<b>14</b>	<b>87</b>	-	<b>87</b>
furto	18	-	18	7	-	7	25	-	25
rapina	38	-	38	5	-	5	43	-	43
danni a cose	2	-	2	-	-	-	2	-	2
estorsione	6	-	6	-	-	-	6	-	6
ricettazione	9	-	9	2	-	2	11	-	11
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>6</b>	-	<b>6</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>7</b>	-	<b>7</b>
violenza, resistenza a P.U.	2	-	2	1	-	1	3	-	3
contro l'ordine pubblico	2	-	2	-	-	-	2	-	2
contro l'amministrazione della giustizia	2	-	2	-	-	-	2	-	2
<b>Stupefacenti</b>	<b>22</b>	-	<b>22</b>	-	-	-	<b>22</b>	-	<b>22</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>
<b>Armi</b>	<b>31</b>	-	<b>31</b>	-	-	-	<b>31</b>	-	<b>31</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>5</b>	-	<b>5</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
<b>Altri reati</b>	<b>13</b>	-	<b>13</b>	<b>2</b>	-	<b>2</b>	<b>15</b>	-	<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>167</b>	-	<b>167</b>	<b>40</b>	-	<b>40</b>	<b>207</b>	-	<b>207</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

## Comunità private

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>343</b>	<b>6</b>	<b>349</b>	<b>135</b>	<b>9</b>	<b>144</b>	<b>478</b>	<b>15</b>	<b>493</b>
omicidio volontario consumato	7	-	7	9	-	9	16	-	16
omicidio volontario tentato	16	-	16	8	-	8	24	-	24
rissa	4	1	5	6	-	6	10	1	11
lesioni personali volontarie	105	3	108	60	3	63	165	6	171
percosse	13	-	13	7	-	7	20	-	20
violenza privata, minaccia	98	1	99	19	4	23	117	5	122
violenze sessuali	49	1	50	18	-	18	67	1	68
atti sessuali con minorenni	7	-	7	1	-	1	8	-	8
sfruttamento prostituzione e pornografia minorile	8	-	8	1	-	1	9	-	9
ingiurie e diffamazioni	26	-	26	6	2	8	32	2	34
altri	10	-	10	-	-	-	10	-	10
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
maltrattamenti in famiglia	14	1	15	1	-	1	15	1	16
altri	7	-	7	3	-	3	10	-	10
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>799</b>	<b>32</b>	<b>831</b>	<b>427</b>	<b>73</b>	<b>500</b>	<b>1.226</b>	<b>105</b>	<b>1.331</b>
furto	378	16	394	225	57	282	603	73	676
rapina	271	14	285	128	10	138	399	24	423
danni a cose	39	-	39	15	-	15	54	-	54
estorsione	34	-	34	21	6	27	55	6	61
ricettazione	75	2	77	34	-	34	109	2	111
altri	2	-	2	4	-	4	6	-	6
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>43</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>64</b>
violenza, resistenza a P.U.	33	-	33	16	-	16	49	-	49
contro l'ordine pubblico	1	-	1	3	-	3	4	-	4
contro l'amministrazione della giustizia	9	-	9	1	-	1	10	-	10
altri	-	-	-	1	-	1	1	-	1
<b>Stupefacenti</b>	<b>230</b>	<b>14</b>	<b>244</b>	<b>87</b>	<b>4</b>	<b>91</b>	<b>317</b>	<b>18</b>	<b>335</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>21</b>
<b>Armi</b>	<b>122</b>	<b>4</b>	<b>126</b>	<b>36</b>	<b>3</b>	<b>39</b>	<b>158</b>	<b>7</b>	<b>165</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>67</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>77</b>	<b>-</b>	<b>77</b>
<b>Altri reati</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>69</b>
<b>Totale</b>	<b>1.683</b>	<b>57</b>	<b>1.740</b>	<b>748</b>	<b>93</b>	<b>841</b>	<b>2.431</b>	<b>150</b>	<b>2.581</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

## Comunità ministeriali e private

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>359</b>	<b>6</b>	<b>365</b>	<b>158</b>	<b>9</b>	<b>167</b>	<b>517</b>	<b>15</b>	<b>532</b>
omicidio volontario consumato	7	-	7	9	-	9	16	-	16
omicidio volontario tentato	18	-	18	8	-	8	26	-	26
rissa	4	1	5	7	-	7	11	1	12
lesioni personali volontarie	115	3	118	67	3	70	182	6	188
percosse	13	-	13	8	-	8	21	-	21
violenza privata, minaccia	99	1	100	21	4	25	120	5	125
violenze sessuali	52	1	53	26	-	26	78	1	79
atti sessuali con minorenne	7	-	7	1	-	1	8	-	8
sfruttamento prostituzione e pornografia minorile	8	-	8	5	-	5	13	-	13
ingiurie e diffamazioni	26	-	26	6	2	8	32	2	34
altri	10	-	10	-	-	-	10	-	10
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
maltrattamenti in famiglia	14	1	15	1	-	1	15	1	16
altri	7	-	7	3	-	3	10	-	10
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>872</b>	<b>32</b>	<b>904</b>	<b>441</b>	<b>73</b>	<b>514</b>	<b>1.313</b>	<b>105</b>	<b>1.418</b>
furto	396	16	412	232	57	289	628	73	701
rapina	309	14	323	133	10	143	442	24	466
danni a cose	41	-	41	15	-	15	56	-	56
estorsione	40	-	40	21	6	27	61	6	67
ricettazione	84	2	86	36	-	36	120	2	122
altri	2	-	2	4	-	4	6	-	6
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>49</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>71</b>
violenza, resistenza a P.U.	35	-	35	17	-	17	52	-	52
contro l'ordine pubblico	3	-	3	3	-	3	6	-	6
contro l'amministrazione della giustizia	11	-	11	1	-	1	12	-	12
altri	-	-	-	1	-	1	1	-	1
<b>Stupefacenti</b>	<b>252</b>	<b>14</b>	<b>266</b>	<b>87</b>	<b>4</b>	<b>91</b>	<b>339</b>	<b>18</b>	<b>357</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>22</b>
<b>Armi</b>	<b>153</b>	<b>4</b>	<b>157</b>	<b>36</b>	<b>3</b>	<b>39</b>	<b>189</b>	<b>7</b>	<b>196</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>72</b>	<b>-</b>	<b>72</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>82</b>
<b>Altri reati</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>84</b>	<b>-</b>	<b>84</b>
<b>Totale</b>	<b>1.850</b>	<b>57</b>	<b>1.907</b>	<b>788</b>	<b>93</b>	<b>881</b>	<b>2.638</b>	<b>150</b>	<b>2.788</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

**ALLEGATO 2**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
*SERVIZIO STATISTICA***

**Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità  
Situazione al 31 dicembre 2015**

Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2015 secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

## Comunità ministeriali

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 anni	-	-	-	1	-	1	1	-	1
15 anni	2	-	2	-	-	-	2	-	2
16 anni	5	-	5	1	-	1	6	-	6
17 anni	12	-	12	4	-	4	16	-	16
giovani adulti	8	-	8	4	-	4	12	-	12
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>37</b>

## Comunità private

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 anni	10	1	11	2	2	4	12	3	15
15 anni	25	4	29	14	3	17	39	7	46
16 anni	82	8	90	36	3	39	118	11	129
17 anni	138	6	144	56	8	64	194	14	208
giovani adulti	228	13	241	121	6	127	349	19	368
<b>Totale</b>	<b>483</b>	<b>32</b>	<b>515</b>	<b>229</b>	<b>22</b>	<b>251</b>	<b>712</b>	<b>54</b>	<b>766</b>

## Comunità ministeriali e private

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 anni	10	1	11	3	2	5	13	3	16
15 anni	27	4	31	14	3	17	41	7	48
16 anni	87	8	95	37	3	40	124	11	135
17 anni	150	6	156	60	8	68	210	14	224
giovani adulti	236	13	249	125	6	131	361	19	380
<b>Totale</b>	<b>510</b>	<b>32</b>	<b>542</b>	<b>239</b>	<b>22</b>	<b>261</b>	<b>749</b>	<b>54</b>	<b>803</b>

Minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2015 secondo il Paese di provenienza e il sesso.

## Comunità ministeriali

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Unione Europea</b>	29	-	29
<i>Italia</i>	27	-	27
Romania	2	-	2
<b>Altri Paesi Europei</b>	4	-	4
Albania	2	-	2
Bosnia-Erzegovina	2	-	2
<b>Africa</b>	3	-	3
Egitto	1	-	1
Marocco	1	-	1
Tunisia	1	-	1
<b>America</b>	1	-	1
Cile	1	-	1
<b>Totale</b>	37	-	37

## Comunità private

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Unione Europea</b>	<b>531</b>	<b>37</b>	<b>568</b>
<i>Italia</i>	483	32	515
Bulgaria	3	-	3
Croazia	2	1	3
Germania	1	-	1
Grecia	1	-	1
Lituania	1	-	1
Polonia	3	1	4
Romania	37	3	40
<b>Altri Paesi Europei</b>	<b>38</b>	<b>11</b>	<b>49</b>
Albania	15	-	15
Bielorussia	1	-	1
Bosnia-Erzegovina	4	5	9
Macedonia	2	-	2
Moldova	5	1	6
Montenegro	1	-	1
Serbia, Repubblica di	4	4	8
Svizzera	-	1	1
Ucraina	5	-	5
Kosovo	1	-	1
<b>Africa</b>	<b>112</b>	<b>5</b>	<b>117</b>
Algeria	2	-	2
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	-	1
Costa d'Avorio	4	-	4
Egitto	20	-	20
Gambia	10	-	10
Ghana	3	-	3
Marocco	47	4	51
Nigeria	5	-	5
Senegal	9	-	9
Somalia	2	-	2
Tunisia	9	1	10
<b>America</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>20</b>
Brasile	1	-	1
Cile	1	-	1
Colombia	1	-	1
Dominicana, Repubblica	1	-	1
Ecuador	7	-	7
El Salvador	1	-	1
Perù	7	-	7
Venezuela	1	-	1
<b>Asia</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>12</b>
Bangladesh	1	-	1
Cinese, Repubblica Popolare	2	-	2
Filippine	1	-	1
India	1	-	1
Iraq	-	1	1
Libano	1	-	1
Pakistan	1	-	1
Siria	1	-	1
Sri Lanka (ex Ceylon)	2	-	2
Tailandia	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>712</b>	<b>54</b>	<b>766</b>

## Comunità ministeriali e private

Paese	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Unione Europea</b>	<b>560</b>	<b>37</b>	<b>597</b>
<i>Italia</i>	<i>510</i>	<i>32</i>	<i>542</i>
Bulgaria	3	-	3
Croazia	2	1	3
Germania	1	-	1
Grecia	1	-	1
Lituania	1	-	1
Polonia	3	1	4
Romania	39	3	42
<b>Altri Paesi Europei</b>	<b>42</b>	<b>11</b>	<b>53</b>
Albania	17	-	17
Bielorussia	1	-	1
Bosnia-Erzegovina	6	5	11
Macedonia	2	-	2
Moldova	5	1	6
Montenegro	1	-	1
Serbia, Repubblica di	4	4	8
Svizzera	-	1	1
Ucraina	5	-	5
Kosovo	1	-	1
<b>Africa</b>	<b>115</b>	<b>5</b>	<b>120</b>
Algeria	2	-	2
Burkina Faso (ex Alto Volta)	1	-	1
Costa d'Avorio	4	-	4
Egitto	21	-	21
Gambia	10	-	10
Ghana	3	-	3
Marocco	48	4	52
Nigeria	5	-	5
Senegal	9	-	9
Somalia	2	-	2
Tunisia	10	1	11
<b>America</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>21</b>
Brasile	1	-	1
Cile	2	-	2
Colombia	1	-	1
Dominicana, Repubblica	1	-	1
Ecuador	7	-	7
El Salvador	1	-	1
Perù	7	-	7
Venezuela	1	-	1
<b>Asia</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>12</b>
Bangladesh	1	-	1
Cinese, Repubblica Popolare	2	-	2
Filippine	1	-	1
India	1	-	1
Iraq	-	1	1
Libano	1	-	1
Pakistan	1	-	1
Siria	1	-	1
Sri Lanka (ex Ceylon)	2	-	2
Tailandia	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>749</b>	<b>54</b>	<b>803</b>

Reati a carico dei minorenni e giovani adulti presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2015 secondo la tipologia del reato, la nazionalità e il sesso.

## Comunità ministeriali

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>19</b>	-	<b>19</b>	<b>7</b>	-	<b>7</b>	<b>26</b>	-	<b>26</b>
omicidio volontario consumato	1	-	1	-	-	-	1	-	1
omicidio volontario tentato	1	-	1	1	-	1	2	-	2
rissa	2	-	2	-	-	-	2	-	2
lesioni personali volontarie	8	-	8	1	-	1	9	-	9
violenza privata, minaccia, ecc.	4	-	4	2	-	2	6	-	6
violenze sessuali	2	-	2	3	-	3	5	-	5
atti sessuali con minorenne	1	-	1	-	-	-	1	-	1
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>2</b>	-	<b>2</b>	<b>3</b>	-	<b>3</b>	<b>5</b>	-	<b>5</b>
maltrattamenti in famiglia	2	-	2	-	-	-	2	-	2
atti osceni	-	-	-	3	-	3	3	-	3
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>74</b>	-	<b>74</b>	<b>20</b>	-	<b>20</b>	<b>94</b>	-	<b>94</b>
furto	48	-	48	15	-	15	63	-	63
rapina	16	-	16	3	-	3	19	-	19
danni a cose	6	-	6	-	-	-	6	-	6
ricettazione	4	-	4	2	-	2	6	-	6
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>10</b>	-	<b>10</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	<b>10</b>
violenza, resistenza a P.U.	10	-	10	-	-	-	10	-	10
<b>Stupefacenti</b>	<b>12</b>	-	<b>12</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>13</b>	-	<b>13</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>2</b>	-	<b>2</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	<b>3</b>	-	<b>3</b>
<b>Armi</b>	<b>12</b>	-	<b>12</b>	-	-	-	<b>12</b>	-	<b>12</b>
<b>Altri reati</b>	<b>9</b>	-	<b>9</b>	<b>3</b>	-	<b>3</b>	<b>12</b>	-	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>140</b>	-	<b>140</b>	<b>35</b>	-	<b>35</b>	<b>175</b>	-	<b>175</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

## Comunità private

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>389</b>	<b>31</b>	<b>420</b>	<b>238</b>	<b>10</b>	<b>248</b>	<b>627</b>	<b>41</b>	<b>668</b>
omicidio volontario consumato	9	2	11	8	1	9	17	3	20
omicidio volontario tentato	18	1	19	13	-	13	31	1	32
rissa	5	1	6	6	1	7	11	2	13
lesioni personali volontarie	171	17	188	119	5	124	290	22	312
percosse	12	-	12	7	-	7	19	-	19
violenza privata, minaccia	94	9	103	50	2	52	144	11	155
violenze sessuali	40	-	40	15	1	16	55	1	56
atti sessuali con minorenni	8	-	8	2	-	2	10	-	10
sfruttamento prostituzione e pornografia min	5	-	5	-	-	-	5	-	5
ingiurie e diffamazioni	23	1	24	17	-	17	40	1	41
altri	4	-	4	1	-	1	5	-	5
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>46</b>	<b>3</b>	<b>49</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>59</b>
maltrattamenti in famiglia	45	3	48	8	1	9	53	4	57
altri	1	-	1	1	-	1	2	-	2
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>874</b>	<b>46</b>	<b>920</b>	<b>569</b>	<b>72</b>	<b>641</b>	<b>1.443</b>	<b>118</b>	<b>1.561</b>
furto	354	13	367	271	57	328	625	70	695
rapina	327	25	352	196	12	208	523	37	560
danni a cose	46	2	48	17	-	17	63	2	65
estorsione	62	3	65	18	2	20	80	5	85
ricettazione	83	2	85	62	1	63	145	3	148
altri	2	1	3	5	-	5	7	1	8
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>62</b>	<b>10</b>	<b>72</b>	<b>58</b>	<b>1</b>	<b>59</b>	<b>120</b>	<b>11</b>	<b>131</b>
violenza, resistenza a P.U.	50	10	60	33	1	34	83	11	94
contro l'ordine pubblico	6	-	6	18	-	18	24	-	24
altri	6	-	6	7	-	7	13	-	13
<b>Stupefacenti</b>	<b>212</b>	<b>10</b>	<b>222</b>	<b>58</b>	<b>-</b>	<b>58</b>	<b>270</b>	<b>10</b>	<b>280</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>24</b>
<b>Armi</b>	<b>115</b>	<b>3</b>	<b>118</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>47</b>	<b>161</b>	<b>4</b>	<b>165</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>77</b>	<b>2</b>	<b>79</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>96</b>	<b>2</b>	<b>98</b>
<b>Altri reati</b>	<b>61</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>32</b>	<b>6</b>	<b>38</b>	<b>93</b>	<b>7</b>	<b>100</b>
<b>Totale</b>	<b>1.845</b>	<b>108</b>	<b>1.953</b>	<b>1.041</b>	<b>92</b>	<b>1.133</b>	<b>2.886</b>	<b>200</b>	<b>3.086</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

## Comunità ministeriali e private

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>408</b>	<b>31</b>	<b>439</b>	<b>245</b>	<b>10</b>	<b>255</b>	<b>653</b>	<b>41</b>	<b>694</b>
omicidio volontario consumato	10	2	12	8	1	9	18	3	21
omicidio volontario tentato	19	1	20	14	-	14	33	1	34
rissa	7	1	8	6	1	7	13	2	15
lesioni personali volontarie	179	17	196	120	5	125	299	22	321
percosse	12	-	12	7	-	7	19	-	19
violenza privata, minaccia, ecc.	98	9	107	52	2	54	150	11	161
violenze sessuali	42	-	42	18	1	19	60	1	61
atti sessuali con minorenni	9	-	9	2	-	2	11	-	11
sfruttamento prostituzione e pornografia minor	5	-	5	-	-	-	5	-	5
ingiurie e diffamazioni	23	1	24	17	-	17	40	1	41
altri	4	-	4	1	-	1	5	-	5
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>48</b>	<b>3</b>	<b>51</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>60</b>	<b>4</b>	<b>64</b>
maltrattamenti in famiglia	47	3	50	8	1	9	55	4	59
altri	1	-	1	4	-	4	5	-	5
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>948</b>	<b>46</b>	<b>994</b>	<b>589</b>	<b>72</b>	<b>661</b>	<b>1.537</b>	<b>118</b>	<b>1.655</b>
furto	402	13	415	286	57	343	688	70	758
rapina	343	25	368	199	12	211	542	37	579
danni a cose	52	2	54	17	-	17	69	2	71
estorsione	62	3	65	18	2	20	80	5	85
ricettazione	87	2	89	64	1	65	151	3	154
altri	2	1	3	5	-	5	7	1	8
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubbl</b>	<b>72</b>	<b>10</b>	<b>82</b>	<b>58</b>	<b>1</b>	<b>59</b>	<b>130</b>	<b>11</b>	<b>141</b>
violenza, resistenza a P.U.	60	10	70	33	1	34	93	11	104
contro l'ordine pubblico	6	-	6	18	-	18	24	-	24
altri	6	-	6	7	-	7	13	-	13
<b>Stupefacenti</b>	<b>224</b>	<b>10</b>	<b>234</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>283</b>	<b>10</b>	<b>293</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>13</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>27</b>
<b>Armi</b>	<b>127</b>	<b>3</b>	<b>130</b>	<b>46</b>	<b>1</b>	<b>47</b>	<b>173</b>	<b>4</b>	<b>177</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>79</b>	<b>2</b>	<b>81</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>99</b>	<b>2</b>	<b>101</b>
<b>Altri reati</b>	<b>68</b>	<b>1</b>	<b>69</b>	<b>34</b>	<b>6</b>	<b>40</b>	<b>102</b>	<b>7</b>	<b>109</b>
<b>Totale</b>	<b>1.985</b>	<b>108</b>	<b>2.093</b>	<b>1.076</b>	<b>92</b>	<b>1.168</b>	<b>3.061</b>	<b>200</b>	<b>3.261</b>

N.B.: I dati si riferiscono a tutti i reati a carico dei soggetti presenti.

**ALLEGATO 3**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ**  
***SERVIZIO STATISTICA***

**I Servizi della Giustizia Minorile**  
***31 dicembre 2015***

### *Premessa*

La presente analisi statistica è stata pensata per fornire un quadro sintetico e aggiornato dei minori autori di reato in carico ai Servizi della Giustizia Minorile:

- gli *Uffici di Servizio Sociale per i minorenni* (USSM), che seguono i minori in tutte le fasi del procedimento penale, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà;
- i Servizi minorili residenziali:
  - i *Centri di prima accoglienza* (CPA), che ospitano temporaneamente i minori arrestati, fermati o accompagnati a seguito di flagranza di reato;
  - le *Comunità*, ministeriali e del privato sociale, in cui sono collocati i minori sottoposti alla specifica misura cautelare prevista dall'art.22 del D.P.R.448/88 (collocamento in comunità);
  - gli *Istituti penali per i minorenni* (IPM), che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena.

La maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli USSM nell'ambito di misure all'esterno; la detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una sempre maggiore applicazione del collocamento in comunità, non solo quale misura cautelare, ma anche nell'ambito di altri provvedimenti giudiziari, per la sua capacità di contemperare le esigenze educative con quelle contenitive di controllo.

L'utenza dei Servizi minorili è prevalentemente maschile; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dall'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei Servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano come, negli ultimi anni, alle nazionalità tipiche della criminalità minorile, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si siano affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multi-etnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

La criminalità minorile è connotata dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio e, in particolare, dei reati di furto e rapina. Frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti, mentre tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie.

Relativamente ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale occorre tenere presente che, a distanza di cinque anni dall'introduzione del sistema SISM, al fine di assicurare una sempre maggiore precisione e accuratezza dei dati, gli Uffici stanno procedendo alla chiusura dei fascicoli dei minori per i quali non sono più effettuati da tempo interventi.

Nel contempo, il numero dei soggetti in carico sta risentendo anche degli effetti della modifica normativa introdotta dal Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, che ha determinato un aumento dell'utenza avendo esteso la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni di età dei cosiddetti "giovani adulti".<sup>1</sup>

A cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento – Servizio Statistica:  
Concetto Zanghi (dirigente)  
Maria Stefania Totaro  
Viviana Condrò  
Monica Nolfo  
Irene Pergolini

---

<sup>1</sup> Si tratta di ragazzi che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (art.24 D.Lgs.28 luglio 1989 n. 272). Il Decreto Legge 26 giugno 2014 n. 92, convertito con modificazioni in Legge 11 agosto 2014, n.117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.

## UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI

Tabella 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2007	10.689	1.083	11.772	2.516	456	2.972	13.205	1.539	14.744
2008	13.015	1.382	14.397	2.944	473	3.417	15.959	1.855	17.814
2009	14.023	1.457	15.480	2.981	424	3.405	17.004	1.881	18.885
2010	14.335	1.337	15.672	2.387	304	2.691	16.722	1.641	18.363
2011	15.260	1.624	16.884	2.870	403	3.273	18.130	2.027	20.157
2012	14.885	1.745	16.630	3.322	455	3.777	18.207	2.200	20.407
2013	14.509	1.713	16.222	3.469	522	3.991	17.978	2.235	20.213
2014	14.192	1.748	15.940	3.661	594	4.255	17.853	2.342	20.195
2015	13.957	1.732	15.689	3.837	661	4.498	17.794	2.393	20.187

N.B. I dati dell'anno 2015 riportano la situazione del Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) alla data del 17 febbraio 2016.

Grafico 1 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2015 secondo la nazionalità.

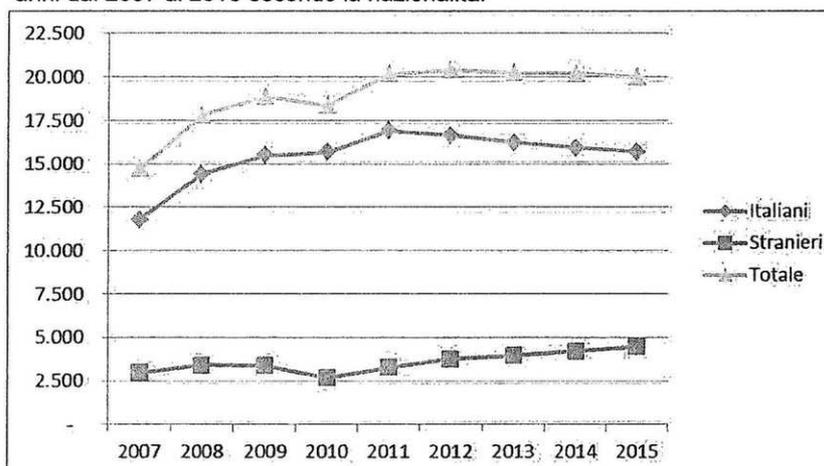


Grafico 2 – Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015 secondo il periodo di presa in carico.

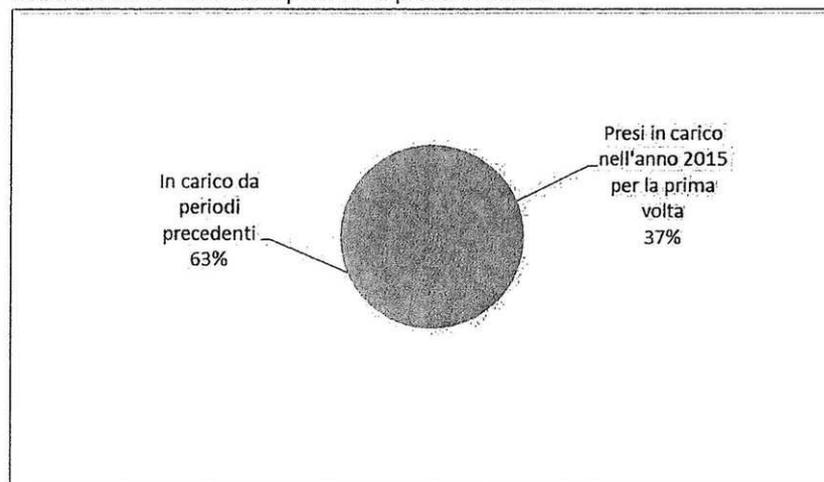


Tabella 2 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso.

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2015	5.045	793	<b>5.838</b>	1.413	250	<b>1.663</b>	6.458	1.043	<b>7.501</b>
In carico da periodi precedenti	8.912	939	<b>9.851</b>	2.424	411	<b>2.835</b>	11.336	1.350	<b>12.686</b>
<b>Totale</b>	<b>13.957</b>	<b>1.732</b>	<b>15.689</b>	<b>3.837</b>	<b>661</b>	<b>4.498</b>	<b>17.794</b>	<b>2.393</b>	<b>20.187</b>

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 17 febbraio 2016.

Tabella 3a - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età alla presa in carico, la nazionalità e il sesso.

Età alla prima presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>meno di 14 anni</b>	83	16	<b>99</b>	14	11	<b>25</b>	97	27	<b>124</b>
<b>14 anni</b>	942	134	<b>1.076</b>	257	106	<b>363</b>	1.199	240	<b>1.439</b>
<b>15 anni</b>	2.440	308	<b>2.748</b>	620	129	<b>749</b>	3.060	437	<b>3.497</b>
<b>16 anni</b>	3.395	386	<b>3.781</b>	898	137	<b>1.035</b>	4.293	523	<b>4.816</b>
<b>17 anni</b>	3.887	448	<b>4.335</b>	1.186	155	<b>1.341</b>	5.073	603	<b>5.676</b>
<b>giovani adulti</b>	3.210	440	<b>3.650</b>	862	123	<b>985</b>	4.072	563	<b>4.635</b>
<b>Totale</b>	<b>13.957</b>	<b>1.732</b>	<b>15.689</b>	<b>3.837</b>	<b>661</b>	<b>4.498</b>	<b>17.794</b>	<b>2.393</b>	<b>20.187</b>

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 17 febbraio 2016.

Tabella 3b - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età nel periodo considerato, la nazionalità e il sesso.

Età nel periodo considerato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>meno di 14 anni</b>	42	15	<b>57</b>	1	3	<b>4</b>	43	18	<b>61</b>
<b>14 anni</b>	359	73	<b>432</b>	93	39	<b>132</b>	452	112	<b>564</b>
<b>15 anni</b>	1.254	200	<b>1.454</b>	333	76	<b>409</b>	1.587	276	<b>1.863</b>
<b>16 anni</b>	2.265	330	<b>2.595</b>	541	128	<b>669</b>	2.806	458	<b>3.264</b>
<b>17 anni</b>	3.239	389	<b>3.628</b>	921	155	<b>1.076</b>	4.160	544	<b>4.704</b>
<b>giovani adulti</b>	6.798	725	<b>7.523</b>	1.948	260	<b>2.208</b>	8.746	985	<b>9.731</b>
<b>Totale</b>	<b>13.957</b>	<b>1.732</b>	<b>15.689</b>	<b>3.837</b>	<b>661</b>	<b>4.498</b>	<b>17.794</b>	<b>2.393</b>	<b>20.187</b>

L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 17 febbraio 2016.

Tabella 4 - Soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Italia</b>	<b>13.957</b>	<b>1.732</b>	<b>15.689</b>
<b>Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>988</b>	<b>329</b>	<b>1.317</b>
di cui: Croazia	65	107	172
Romania	778	199	977
<b>Altri Paesi europei</b>	<b>954</b>	<b>221</b>	<b>1.175</b>
di cui: Albania	428	28	456
Bosnia-Erzegovina	92	98	190
Macedonia	80	22	102
Moldova	89	8	97
Serbia	100	51	151
Ucraina	67	10	77
<b>Africa</b>	<b>1.430</b>	<b>62</b>	<b>1.492</b>
di cui: Egitto	164	2	166
Marocco	659	43	702
Senegal	76	1	77
Tunisia	222	6	228
<b>Asia</b>	<b>181</b>	<b>9</b>	<b>190</b>
<b>America</b>	<b>280</b>	<b>38</b>	<b>318</b>
di cui: Brasile	40	10	50
Ecuador	90	5	95
<b>Apolidi</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>17.794</b>	<b>2.393</b>	<b>20.187</b>

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 50.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 17 febbraio 2016.

Tabella 5 – Reati dei soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	8.757	1.307	10.064	2.769	291	3.060	11.526	1.598	13.124
di cui: omicidio volontario consumato	64	7	71	23	4	27	87	11	98
omicidio volontario tentato	128	3	131	44	2	46	172	5	177
percosse	351	57	408	130	14	144	481	71	552
lesioni personali volontarie	3.447	414	3.861	1.276	103	1.379	4.723	517	5.240
rissa	339	34	373	133	9	142	472	43	515
violenza privata, minaccia	2.228	341	2.569	665	87	752	2.893	428	3.321
violenze sessuali	614	6	620	219	6	225	833	12	845
atti sessuali con minorenne	115	2	117	28	1	29	143	3	146
sfruttamento pornografia e prostituzione minorile	251	46	297	15	1	16	266	47	313
ingiurie e diffamazioni	1.086	382	1.468	220	64	284	1.306	446	1.752
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	341	31	372	72	14	86	413	45	458
di cui: maltrattamenti in famiglia	231	26	257	42	7	49	273	33	306
<b>Contro il patrimonio</b>	14.445	1.210	15.655	7.054	1.866	8.920	21.499	3.076	24.575
di cui: furto	6.802	837	7.639	3.838	1.639	5.477	10.640	2.476	13.116
rapina	3.128	138	3.266	1.548	143	1.691	4.676	281	4.957
estorsione	702	40	742	241	22	263	943	62	1.005
danni	1.737	103	1.840	445	29	474	2.182	132	2.314
truffa	154	17	171	22	1	23	176	18	194
ricettazione	1.853	61	1.914	931	28	959	2.784	89	2.873
<b>Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico</b>	1.873	210	2.083	636	94	730	2.509	304	2.813
di cui: violenza, resistenza a P.U.	1.428	98	1.526	528	68	596	1.956	166	2.122
contro l'amministrazione della giustizia	289	110	399	58	21	79	347	131	478
contro l'ordine pubblico	105	1	106	38	4	42	143	5	148
<b>Stupefacenti</b>	4.057	232	4.289	749	22	771	4.806	254	5.060
<b>Falsità in atti e persone</b>	300	65	365	203	107	310	503	172	675
<b>Armi</b>	1.841	56	1.897	496	52	548	2.337	108	2.445
<b>Codice della strada</b>	2.573	56	2.629	370	16	386	2.943	72	3.015
<b>Norme in materia di immigrazione</b>	6	-	6	129	2	131	135	2	137
<b>Altri reati</b>	1.437	107	1.544	293	68	361	1.730	175	1.905
<b>Totale</b>	35.630	3.274	38.904	12.771	2.532	15.303	48.401	5.806	54.207

I dati sono riferiti ai reati dei procedimenti penali a carico dei minori nel periodo in esame; il numero dei reati è superiore al numero dei minori in quanto un minore può avere a carico uno o più reati.

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiore a 100 o di particolare gravità.

Fonte: Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM). Elaborazione del 17 febbraio 2016.

## CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

Tabella 6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	1.404	76	1.480	1.462	563	2.025	2.866	639	3.505
2007	1.469	76	1.545	1.236	604	1.840	2.705	680	3.385
2008	1.462	85	1.547	1.021	340	1.361	2.483	425	2.908
2009	1.443	51	1.494	704	224	928	2.147	275	2.422
2010	1.355	68	1.423	616	214	830	1.971	282	2.253
2011	1.337	75	1.412	696	235	931	2.033	310	2.343
2012	1.191	65	1.256	668	269	937	1.859	334	2.193
2013	951	67	1.018	690	312	1.002	1.641	379	2.020
2014	689	38	727	565	256	821	1.254	294	1.548
2015	613	40	653	579	206	785	1.192	246	1.438

Grafico 3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

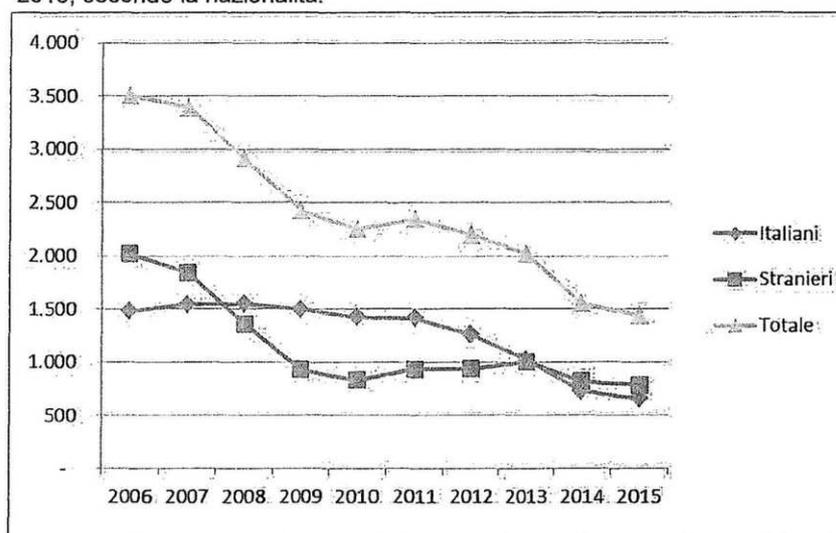


Tabella 7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
minori di 14 anni	-	-	-	4	15	19	4	15	19
14 anni	41	4	45	54	51	105	95	55	150
15 anni	90	14	104	107	49	156	197	63	260
16 anni	197	15	212	166	49	215	363	64	427
17 anni	281	7	288	246	39	285	527	46	573
18 anni e oltre	4	-	4	2	3	5	6	3	9
<b>Totale</b>	<b>613</b>	<b>40</b>	<b>653</b>	<b>579</b>	<b>206</b>	<b>785</b>	<b>1.192</b>	<b>246</b>	<b>1.438</b>

Tabella 8 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Italia</b>	<b>613</b>	<b>40</b>	<b>653</b>
<b>Altri Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>203</b>	<b>107</b>	<b>310</b>
di cui: Croazia	35	61	96
Romania	161	41	202
<b>Altri Paesi europei</b>	<b>143</b>	<b>91</b>	<b>234</b>
di cui: Albania	40	2	42
Bosnia-Erzegovina	27	55	82
Serbia	47	31	78
<b>Africa</b>	<b>198</b>	<b>5</b>	<b>203</b>
di cui: Egitto	63	-	63
Gambia	10	-	10
Marocco	53	4	57
Tunisia	36	1	37
<b>America</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>21</b>
<b>Asia</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>13</b>
<b>Apolide</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>1.192</b>	<b>246</b>	<b>1.438</b>

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 9 – Reati a carico dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>83</b>	<b>9</b>	<b>92</b>	<b>84</b>	<b>13</b>	<b>97</b>	<b>167</b>	<b>22</b>	<b>189</b>
di cui: omicidio volontario consumato	6	1	7	5	2	7	11	3	14
omicidio volontario tentato	17	1	18	6	-	6	23	1	24
lesioni personali volontarie	53	6	59	49	11	60	102	17	119
violenza privata, minaccia	6	1	7	16	-	16	22	1	23
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
di cui: maltrattamenti in famiglia	7	1	8	2	-	2	9	1	10
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>486</b>	<b>45</b>	<b>531</b>	<b>550</b>	<b>231</b>	<b>781</b>	<b>1.036</b>	<b>276</b>	<b>1.312</b>
di cui: furto	233	26	259	326	191	517	559	217	776
rapina	206	13	219	176	31	207	382	44	426
estorsione	15	4	19	12	6	18	27	10	37
danni	4	1	5	5	-	5	9	1	10
ricettazione	27	1	28	30	3	33	57	4	61
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni, ordine pubblico</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>26</b>	<b>50</b>	<b>6</b>	<b>56</b>
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	27	-	27	19	6	25	46	6	52
<b>Stupefacenti</b>	<b>209</b>	<b>4</b>	<b>213</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>291</b>	<b>4</b>	<b>295</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
<b>Armi</b>	<b>92</b>	<b>2</b>	<b>94</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>28</b>	<b>116</b>	<b>6</b>	<b>122</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>19</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
<b>Norme in materia di immigrazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>23</b>
<b>Altri reati</b>	<b>28</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>33</b>	<b>6</b>	<b>39</b>
<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>64</b>	<b>1.020</b>	<b>804</b>	<b>263</b>	<b>1.067</b>	<b>1.760</b>	<b>327</b>	<b>2.087</b>

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in CPA; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 10 - Ingressi e presenza media giornaliera nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, per sede di CPA.

CPA	Ingresso stabile	Presenza media giornaliera
Torino	94	0,7
Genova	25	0,2
Milano	184	1,7
Brescia	25	0,2
Treviso	54	0,5
Trieste	17	0,2
Trento	1	0,0
Bologna	61	0,5
Firenze	79	0,7
Roma	436	4,0
Ancona	6	0,0
L'Aquila	24	0,2
Napoli	158	1,3
Nisida (NA)	4	0,0
Salerno	10	0,1
Bari	41	0,3
Lecce	16	0,2
Taranto	2	0,0
Catanzaro	4	0,0
Reggio Calabria	4	0,0
Potenza	1	0,0
Palermo	76	0,6
Messina	8	0,1
Caltanissetta	10	0,1
Catania	87	0,8
Cagliari	8	0,0
Sassari	3	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.438</b>	<b>12,5</b>

Tabella 11 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell'anno 2015, secondo il provvedimento di dimissione, la nazionalità e il sesso.

Uscite	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Con applicazione misura cautelare</b>									
Prescrizioni	100	4	104	63	18	81	163	22	185
Permanenza in casa	156	9	165	89	35	124	245	44	289
Collocamento in comunità	210	10	220	209	69	278	419	79	498
Custodia cautelare	80	5	85	119	42	161	199	47	246
<b>Altre uscite</b>									
Remissione in libertà	61	11	72	88	36	124	149	47	196
Minore di 14 anni	-	-	-	1	4	5	1	4	5
Minore in stato gravidanza	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Decorrenza dei termini	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mancanza di altri presupposti	6	1	7	9	1	10	15	2	17
Maggiorenne	-	-	-	1	-	1	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>613</b>	<b>40</b>	<b>653</b>	<b>579</b>	<b>206</b>	<b>785</b>	<b>1.192</b>	<b>246</b>	<b>1.438</b>

## COMUNITA'

Tabella 12 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	924	44	968	681	123	804	1.605	167	1.772
2007	1.056	46	1.102	667	127	794	1.723	173	1.896
2008	1.130	65	1.195	651	119	770	1.781	184	1.965
2009	1.160	52	1.212	542	71	613	1.702	123	1.825
2010	1.189	59	1.248	490	83	573	1.679	142	1.821
2011	1.222	75	1.297	540	89	629	1.762	164	1.926
2012	1.225	60	1.285	631	122	753	1.856	182	2.038
2013	1.119	70	1.189	594	111	705	1.713	181	1.894
2014	929	50	979	583	154	737	1.512	204	1.716
2015	864	56	920	623	145	768	1.487	201	1.688

Grafico 4 – Collocamenti in Comunità negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

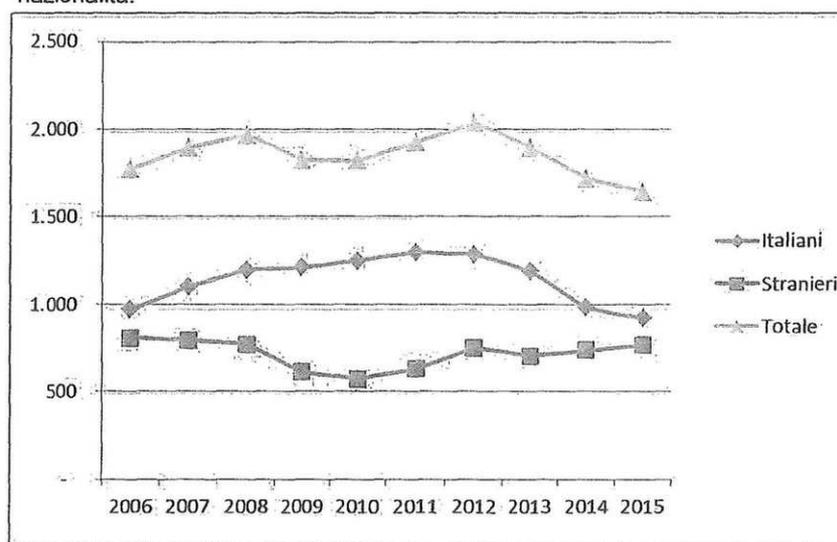


Tabella 13 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Per arresto o accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per misura cautelare del collocamento in comunità	499	29	528	392	105	497	891	134	1.025
Da prescrizioni, per trasformazione misura	2	-	2	3	1	4	5	1	6
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	12	-	12	7	2	9	19	2	21
Da IPM, per trasformazione misura	43	1	44	42	8	50	85	9	94
Da IPM, per fine aggravamento	82	5	87	78	15	93	160	20	180
Per messa alla prova	186	20	206	75	12	87	261	32	293
Per applicazione misure alternative	23	1	24	23	2	25	46	3	49
Per misura di sicurezza	15	-	15	3	-	3	18	-	18
Per libertà controllata	2	-	2	-	-	-	2	-	2
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>56</b>	<b>920</b>	<b>623</b>	<b>145</b>	<b>768</b>	<b>1.487</b>	<b>201</b>	<b>1.688</b>

Tabella 14 – Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
meno di 14 anni	2	-	2	2	6	8	4	6	10
14 anni	34	10	44	28	33	61	62	43	105
15 anni	94	9	103	87	26	113	181	35	216
16 anni	239	15	254	170	37	207	409	52	461
17 anni	323	11	334	235	34	269	558	45	603
giovani adulti	172	11	183	101	9	110	273	20	293
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>56</b>	<b>920</b>	<b>623</b>	<b>145</b>	<b>768</b>	<b>1.487</b>	<b>201</b>	<b>1.688</b>

Tabella 15 - Collocamenti in Comunità nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Italia</b>	<b>864</b>	<b>56</b>	<b>920</b>
<b>Altri Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>179</b>	<b>66</b>	<b>245</b>
di cui: Croazia	19	42	61
Romania	148	20	168
<b>Altri Paesi europei</b>	<b>142</b>	<b>63</b>	<b>205</b>
di cui: Albania	54	3	57
Bosnia-Erzegovina	23	30	53
Moldova	12	1	13
Serbia	27	25	52
<b>Africa</b>	<b>250</b>	<b>7</b>	<b>257</b>
di cui: Egitto	47	-	47
Gambia	10	-	10
Marocco	110	6	116
Senegal	15	-	15
Tunisia	38	1	39
<b>America</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>37</b>
<b>Asia</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>21</b>
<b>Apolide</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>1.487</b>	<b>201</b>	<b>1.688</b>

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 16 – Reati a carico dei minori collocati in Comunità nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>340</b>	<b>25</b>	<b>365</b>	<b>160</b>	<b>18</b>	<b>178</b>	<b>500</b>	<b>43</b>	<b>543</b>
di cui: omicidio volontario consumato	13	1	14	6	2	8	19	3	22
omicidio volontario tentato	27	1	28	10	-	10	37	1	38
percosse	10	-	10	1	-	1	11	-	11
lesioni personali volontarie	155	13	168	103	11	114	258	24	282
violenza privata, minaccia	68	8	76	24	2	26	92	10	102
violenze sessuali	43	-	43	10	2	12	53	2	55
ingiurie e diffamazioni	16	1	17	3	-	3	19	1	20
<b>Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume</b>	<b>41</b>	<b>3</b>	<b>44</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>55</b>	<b>3</b>	<b>58</b>
di cui: maltrattamenti in famiglia	41	3	44	10	-	10	51	3	54
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>752</b>	<b>43</b>	<b>795</b>	<b>689</b>	<b>174</b>	<b>863</b>	<b>1.441</b>	<b>217</b>	<b>1.658</b>
di cui: furto	226	14	240	322	133	455	548	147	695
rapina	393	23	416	262	30	292	655	53	708
estorsione	48	3	51	42	11	53	90	14	104
danni a cose	27	-	27	19	-	19	46	-	46
ricettazione	57	3	60	43	-	43	100	3	103
<b>Contro lo Stato, altre istituzioni e l'ordine pubblico</b>	<b>50</b>	<b>7</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>9</b>	<b>96</b>
di cui: violenza, resistenza a P.U.	37	5	42	29	2	31	66	7	73
<b>Stupefacenti</b>	<b>212</b>	<b>16</b>	<b>228</b>	<b>106</b>	<b>1</b>	<b>107</b>	<b>318</b>	<b>17</b>	<b>335</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>6</b>	<b>23</b>
<b>Armi</b>	<b>124</b>	<b>6</b>	<b>130</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>43</b>	<b>163</b>	<b>10</b>	<b>173</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>35</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>45</b>
<b>Altri reati</b>	<b>50</b>	<b>1</b>	<b>51</b>	<b>30</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>80</b>	<b>4</b>	<b>84</b>
<b>Totale</b>	<b>1.606</b>	<b>103</b>	<b>1.709</b>	<b>1.099</b>	<b>207</b>	<b>1.306</b>	<b>2.705</b>	<b>310</b>	<b>3.015</b>

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità. I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono stati collocati in Comunità; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 17 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	280	17	297	149	18	167	428	35	463
2007	343	21	364	164	16	180	508	37	544
2008	419	28	447	216	14	230	635	42	677
2009	495	29	524	228	12	240	723	41	764
2010	578	29	607	205	15	220	783	44	827
2011	613	37	650	234	20	253	847	57	904
2012	632	43	675	262	20	282	894	63	957
2013	597	38	635	267	23	290	864	61	925
2014	518	33	551	262	24	286	780	57	837
2015	508	30	538	247	23	270	755	52	808

Grafico 5 – Presenza media giornaliera nelle Comunità nel periodo dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità.

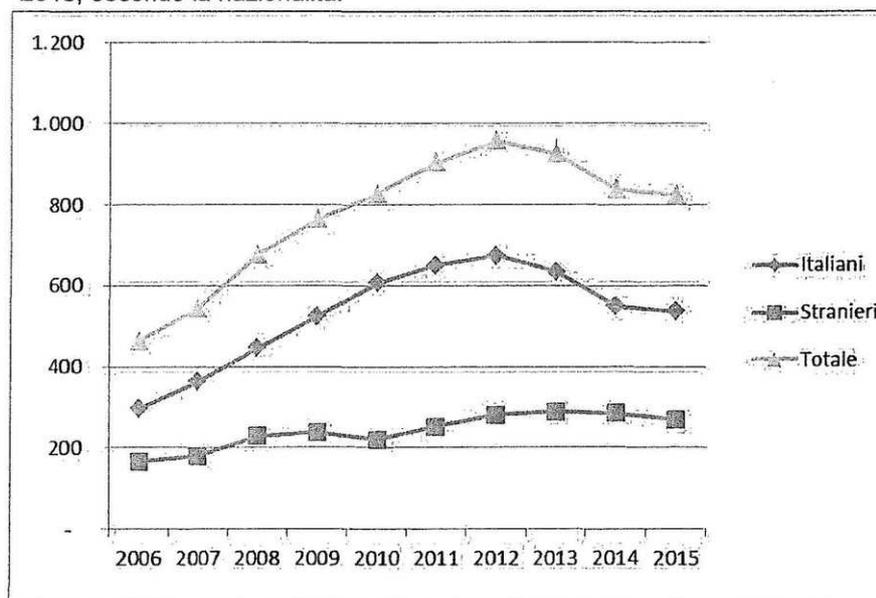


Tabella 18 - Ingressi e presenza media giornaliera nelle Comunità nell'anno 2015. Comunità ministeriali e private. Situazione al 31 dicembre 2015.

a. Comunità ministeriali

Comunità ministeriali	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Genova	13	3,0
Bologna	36	5,8
Nisida (NA)	18	1,7
Salerno	13	3,1
Santa Maria Capua Vetere	38	5,5
Lecce	22	5,4
Catanzaro	18	7,0
Reggio Calabria	10	4,3
Potenza	2	1,6
Caltanissetta	15	7,5
<b>Totale</b>	<b>185</b>	<b>44,9</b>

b. Comunità private per Centro Giustizia Minorile inviante.

Comunità private per Centro Giustizia Minorile	Collocamenti (compresi trasferimenti tra Comunità)	Presenza media giornaliera
Torino	133	67,2
Milano	398	177,4
Venezia	167	48,4
Bologna	132	62,0
Firenze	96	35,8
Roma	255	59,4
L'Aquila	48	26,4
Napoli	197	70,7
Bari	97	50,7
Catanzaro	12	10,3
Cagliari	69	31,3
Palermo	168	123,3
<b>Totale</b>	<b>1.772</b>	<b>762,8</b>

## ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI

Tabella 19 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015, secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	551	30	581	625	156	781	1.176	186	1.362
2007	609	36	645	536	156	692	1.145	192	1.337
2008	657	37	694	524	129	653	1.181	166	1.347
2009	666	33	699	414	109	523	1.080	142	1.222
2010	689	24	713	355	104	459	1.044	128	1.172
2011	714	21	735	409	102	511	1.123	123	1.246
2012	649	18	667	466	119	585	1.115	137	1.252
2013	634	19	653	422	126	548	1.056	145	1.201
2014	509	14	523	357	112	469	866	126	992
2015	480	26	506	425	137	562	905	163	1.068

Grafico 6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.

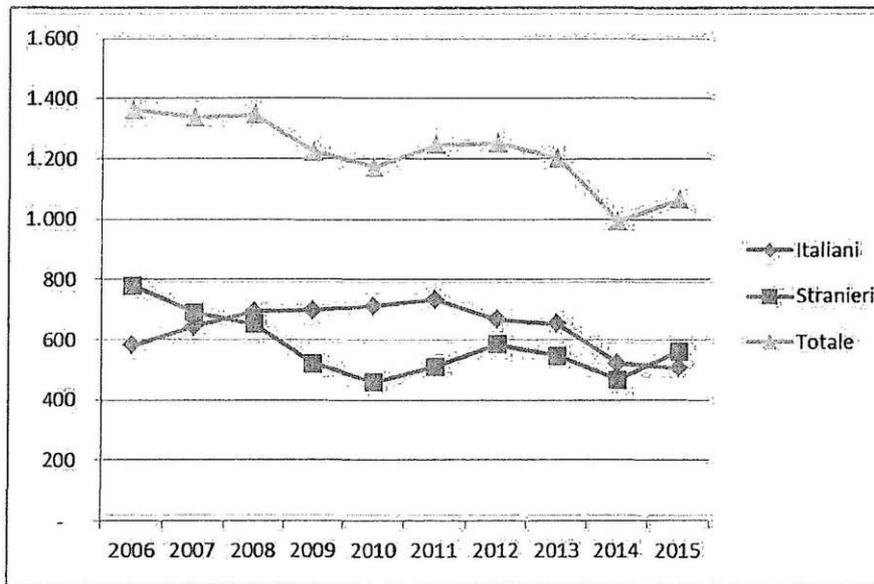


Tabella 20 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivo	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Per custodia cautelare</b>									
Dalla libertà	46	3	49	49	7	56	95	10	105
Da CPA	79	5	84	114	39	153	193	44	237
Da prescrizioni, per trasformazione di misura	-	-	-	2	-	2	2	-	2
Da permanenza in casa, per trasformazione misura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da comunità, per trasformazione di misura	27	1	28	16	1	17	43	2	45
Da comunità per nuovo procedimento	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Da comunità, per aggravamento	113	5	118	118	34	152	231	39	270
Da istituto penale per adulti	2	-	2	5	4	9	7	4	11
<b>Per esecuzione di pena</b>									
Dalla libertà	114	8	122	77	47	124	191	55	246
Da comunità	19	1	20	9	1	10	28	2	30
Per revoca o sospensione misura alternativa	44	2	46	18	2	20	62	4	66
Per revoca liberazione condizionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Per revoca libertà controllata	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Dagli arresti domiciliari (adulti)	12	-	12	1	-	1	13	-	13
Da istituto penale per adulti	23	1	24	14	2	16	37	3	40
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>26</b>	<b>506</b>	<b>425</b>	<b>137</b>	<b>562</b>	<b>905</b>	<b>163</b>	<b>1.068</b>

Tabella 21 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo l'età, la nazionalità e il sesso.

Età	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>14 anni</b>	14	2	16	17	21	38	31	23	54
<b>15 anni</b>	19	4	23	50	17	67	69	21	90
<b>16 anni</b>	88	3	91	98	23	121	186	26	212
<b>17 anni</b>	136	7	143	134	33	167	270	40	310
<b>giovani adulti</b>	223	10	233	126	43	169	349	53	402
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>26</b>	<b>506</b>	<b>425</b>	<b>137</b>	<b>562</b>	<b>905</b>	<b>163</b>	<b>1.068</b>

Tabella 22 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la provenienza e il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Italia</b>	<b>480</b>	<b>26</b>	<b>506</b>
<b>Altri Paesi dell'Unione Europea</b>	<b>116</b>	<b>78</b>	<b>194</b>
di cui: Croazia	19	45	64
Romania	91	33	124
<b>Altri Paesi europei</b>	<b>102</b>	<b>55</b>	<b>157</b>
di cui: Albania	33	1	34
Bosnia-Erzegovina	24	31	55
Moldova	10	-	10
Serbia	23	19	42
<b>Africa</b>	<b>182</b>	<b>1</b>	<b>183</b>
di cui: Egitto	41	-	41
Marocco	68	1	69
Senegal	15	-	15
Tunisia	35	-	35
<b>America</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>21</b>
<b>Asia</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
<b>Apolide</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>905</b>	<b>163</b>	<b>1.068</b>

La tabella riporta il dettaglio dei Paesi per i quali il numero di minori è risultato pari o superiore a 10.

Tabella 23 – Reati a carico dei minori entrati negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo la categoria.

Reati	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Contro la persona</b>	<b>200</b>	<b>8</b>	<b>208</b>	<b>108</b>	<b>11</b>	<b>119</b>	<b>308</b>	<b>19</b>	<b>327</b>
di cui: omicidio volontario consumato	14	2	16	7	3	10	21	5	26
omicidio volontario tentato	14	2	16	7	-	7	21	2	23
lesioni personali volontarie	112	3	115	57	8	65	169	11	180
violenza privata, minaccia, ecc.	40	-	40	24	-	24	64	-	64
ingiurie e diffamazioni	8	-	8	3	-	3	11	-	11
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>571</b>	<b>24</b>	<b>595</b>	<b>515</b>	<b>179</b>	<b>694</b>	<b>1.086</b>	<b>203</b>	<b>1.289</b>
di cui: furto	170	15	185	216	146	362	386	161	547
rapina	315	9	324	202	31	233	517	40	557
estorsione	19	-	19	29	-	29	48	-	48
danni a cose	15	-	15	21	-	21	36	-	36
ricettazione	52	-	52	43	1	44	95	1	96
<b>Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>58</b>	<b>33</b>	<b>8</b>	<b>41</b>	<b>89</b>	<b>10</b>	<b>99</b>
di cui: violenza, resistenza, oltraggio	43	2	45	31	6	37	74	8	82
contro l'amministrazione della giustizia	7	-	7	2	1	3	9	1	10
<b>Stupefacenti</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>142</b>
<b>Falsità in atti e persone</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>12</b>	<b>30</b>
<b>Armi</b>	<b>126</b>	<b>3</b>	<b>129</b>	<b>48</b>	<b>5</b>	<b>53</b>	<b>174</b>	<b>8</b>	<b>182</b>
<b>Codice della strada</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>33</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
<b>Altri reati</b>	<b>45</b>	<b>1</b>	<b>46</b>	<b>38</b>	<b>4</b>	<b>42</b>	<b>83</b>	<b>5</b>	<b>88</b>
<b>Totale</b>	<b>1.122</b>	<b>40</b>	<b>1.162</b>	<b>822</b>	<b>217</b>	<b>1.039</b>	<b>1.944</b>	<b>257</b>	<b>2.201</b>

La tabella riporta il dettaglio delle tipologie di reato con frequenza pari o superiori a 10 o di particolare gravità.

I dati sono riferiti ai reati per i quali i minori sono entrati in IPM; il numero dei reati è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per uno o più reati.

Tabella 24 – Uscite dagli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

Motivi di uscita	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Da custodia cautelare</b>									
Decorrenza termini custodia cautelare	5	-	5	14	4	18	19	4	23
Revoca della custodia cautelare	4	2	6	5	4	9	9	6	15
Remissione in libertà	9	-	9	32	4	36	41	4	45
Prescrizioni	2	-	2	1	1	2	3	1	4
Permanenza in casa	15	1	16	10	9	19	25	10	35
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	199	8	207	186	40	226	385	48	433
Sospensione del processo e messa alla prova	5	-	5	8	-	8	13	-	13
Arresti domiciliari	2	-	2	1	-	1	3	-	3
Sospensione condizionale della pena	6	-	6	3	-	3	9	-	9
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	1	-	1	1	2	3	2	2	4
Estradizione	-	-	-	2	-	2	2	-	2
<b>Da espiazione pena</b>									
Espiazione della pena	71	1	72	48	14	62	119	15	134
Differimento esecuzione pena	-	3	3	-	23	23	-	26	26
Sospensione esecuzione pena	1	-	1	5	4	9	6	4	10
Sospensione condizionale della pena	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Concessione liberazione anticipata	-	-	-	1	1	2	1	1	2
Concessione libertà controllata	-	-	-	1	-	1	1	-	1
Liberazione condizionale	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Affidamento in prova al servizio sociale	40	1	41	27	5	32	67	6	73
Detenzione domiciliare	49	1	50	22	7	29	71	8	79
Concessione Legge 199/2010	24	-	24	7	2	9	31	2	33
<b>Trasferimenti a strutture per adulti</b>									
A strutture per adulti	22	1	23	19	3	22	41	4	45
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>18</b>	<b>474</b>	<b>394</b>	<b>123</b>	<b>517</b>	<b>850</b>	<b>141</b>	<b>991</b>

Tabella 25 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità e il sesso.

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
2006	183	9	191	189	38	227	372	47	418
2007	199	6	205	182	36	218	380	42	422
2008	244	13	257	179	33	212	422	46	468
2009	290	6	296	179	28	207	469	34	503
2010	300	9	308	138	28	165	438	36	474
2011	319	6	325	140	21	161	459	27	486
2012	304	4	308	170	30	200	474	34	508
2013	263	5	268	155	29	184	418	34	452
2014	220	5	225	122	18	140	342	23	365
2015	233	7	240	167	29	196	400	36	436

Grafico 7 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nel periodo dal 2006 al 2015 secondo la nazionalità.

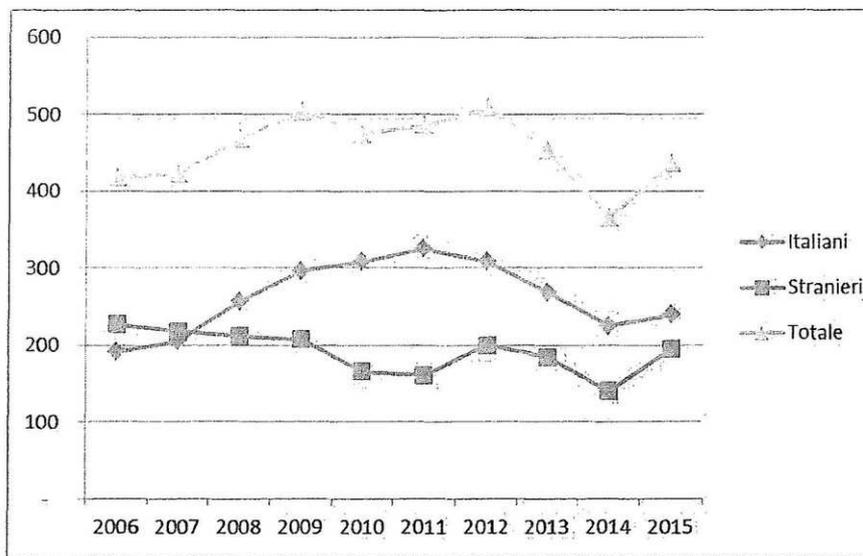


Tabella 26 - Ingressi e presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2015, per sede.

IPM	Ingresso stabile (compresi trasferimenti tra IPM)	Presenza media giornaliera	Presenti al 31.12.2015
Milano	226	46,1	50
Torino	111	35,0	31
Pontremoli (MS)	105	16,1	18
Treviso	68	14,4	16
Bologna	89	21,5	21
Firenze - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Roma	219	61,0	61
L'Aquila - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Nisida (NA)	112	49,7	52
Airola (BN)	70	28,2	23
Bari	106	19,6	19
Lecce - attività temporaneamente sospesa	0	0,0	0
Catanzaro	42	17,3	17
Potenza	22	9,1	10
Palermo	54	29,4	34
Caltanissetta	27	9,9	12
Acireale (CT)	55	18,9	19
Catania	86	52,0	53
Quartucciu (CA)	26	8,0	5
<b>Totale</b>	<b>1.418</b>	<b>436,1</b>	<b>441</b>

Tabella 27 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni alla data del 31 dicembre 2015, per posizione giuridica, età, nazionalità e sesso.

Italiani.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	3	2	5	12	2	14	2	-	2	17	4	21
Appellanti	-	-	-	2	-	2	2	-	2	4	-	4
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	2	1	3	4	1	5
Mista senza definitivo	4	-	4	25	-	25	14	-	14	43	-	43
Definitivi	1	-	1	3	-	3	28	3	31	32	3	35
Mista con definitivo	1	-	1	15	2	17	116	2	118	132	4	136
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>59</b>	<b>4</b>	<b>63</b>	<b>164</b>	<b>6</b>	<b>170</b>	<b>232</b>	<b>12</b>	<b>244</b>

Stranieri.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	7	6	13	34	2	36	6	1	7	47	9	56
Appellanti	-	-	-	1	1	2	2	0	2	3	1	4
Ricorrenti	-	-	-	0	0	-	2	0	2	2	-	2
Mista senza definitivo	4	6	10	16	2	18	7	1	8	27	9	36
Definitivi	-	-	-	4	0	4	15	3	18	19	3	22
Mista con definitivo	3	1	4	13	6	19	49	5	54	65	12	77
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>13</b>	<b>27</b>	<b>68</b>	<b>11</b>	<b>79</b>	<b>81</b>	<b>10</b>	<b>91</b>	<b>163</b>	<b>34</b>	<b>197</b>

Totale.

Posizione giuridica	14-15 anni			16-17 anni			giovani adulti			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
In attesa di 1° giudizio	10	8	18	46	4	50	8	1	9	64	13	77
Appellanti	-	-	-	3	1	4	4	-	4	7	1	8
Ricorrenti	-	-	-	2	-	2	4	1	5	6	1	7
Mista senza definitivo	8	6	14	41	2	43	21	1	22	70	9	79
Definitivi	1	-	1	7	-	7	43	6	49	51	6	57
Mista con definitivo	4	1	5	28	8	36	165	7	172	197	16	213
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>15</b>	<b>38</b>	<b>127</b>	<b>15</b>	<b>142</b>	<b>245</b>	<b>16</b>	<b>261</b>	<b>395</b>	<b>46</b>	<b>441</b>

**ALLEGATO 4**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
*SERVIZIO STATISTICA***

**Minorenni non accompagnati presenti nelle Comunità  
*Situazione al 31 dicembre 2015***

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità alla data del 31.12.2015, secondo la tipologia di comunità.

Tipologia Comunità	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Comunità ministeriali	2	-	2
Comunità private	42	-	42
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>44</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità ministeriali alla data del 31.12.2015, secondo la sede della Comunità.

Comunità ministeriali	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Caltanissetta	1	-	1
Lecce	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità private alla data del 31.12.2015, secondo il Centro per la Giustizia Minorile competente.

CGM	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Bari	-	-	-
Bologna	2	-	2
Cagliari	3	-	3
Catanzaro	-	-	-
Firenze	1	-	1
L'Aquila	-	-	-
Milano	4	-	4
Napoli	-	-	-
Palermo	22	-	22
Roma	4	-	4
Torino	4	-	4
Venezia	2	-	2
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>42</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità ministeriali alla data del 31.12.2015, secondo il Paese di provenienza.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Albania	1	-	1
Egitto	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità private alla data del 31.12.2015, secondo il Paese di provenienza.

Paesi	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Paesi Europei</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
Albania	1	-	1
Moldova	2	-	2
<b>Africa</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>38</b>
Algeria	1	-	1
Costa d'Avorio	1	-	1
Egitto	13	-	13
Gambia	9	-	9
Marocco	1	-	1
Nigeria	3	-	3
Senegal	3	-	3
Somalia	2	-	2
Tunisia	5	-	5
<b>Asia</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
Cile	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>42</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità ministeriali alla data del 31.12.2015, secondo l'età.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14 anni	-	-	-
15 anni	-	-	-
16 anni	-	-	-
17 anni	1	-	1
giovani adulti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Minori non accompagnati presenti nelle Comunità private alla data del 31.12.2015, secondo l'età.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
14 anni	-	-	-
15 anni	1	-	1
16 anni	6	-	6
17 anni	10	-	10
giovani adulti	25	-	25
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>42</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Reati a carico dei minori non accompagnati presenti nelle Comunità ministeriali alla data del 31.12.2015, secondo la tipologia.

Reati	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Furto	3	-	3
Rapina	1	-	1
Lesioni personali volontarie	1	-	1
Violazione norme immigrazione	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

Reati a carico dei minori non accompagnati presenti nelle Comunità private alla data del 31.12.2015, secondo la tipologia.

Reati	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<b>Contro la persona</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>
Omicidio volontario consumato	2	-	2
Omicidio volontario tentato	1	-	1
Lesioni personali volontarie	8	-	8
<b>Contro il patrimonio</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>31</b>
Furto	18	-	18
Rapina	7	-	7
Danni	3	-	3
Estorsione	3	-	3
<b>Altri</b>	<b>59</b>	<b>-</b>	<b>59</b>
Stupefacenti	21	-	21
Contro l'ordine pubblico	6	-	6
Contro la personalità dello Stato	2	-	2
Armi	6	-	6
Violazione norme immigrazione	19	-	19
Altri reati	5	-	5
<b>Totale</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>101</b>

N.B.: La condizione di minore non accompagnato è rilevata dai Servizi minorili al momento della prima presa in carico.

**ALLEGATO 5**

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ  
*SERVIZIO STATISTICA***

**Collocamenti nelle Comunità (compresi trasferimenti), uscite per allontanamento arbitrario  
e rientri negli anni dal 2010 al 2015**

Collocamenti nelle Comunità (compresi trasferimenti), uscite per allontanamento arbitrario e rientri negli anni dal 2010 al 2015.

Comunità ministeriali

Collocamenti, allontanamenti e rientri	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Anno 2015</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	142	-	142	43	-	43	185	-	185
Uscite per allontanamento arbitrario*	23	-	23	9	-	9	32	-	32
Rientri spontanei*	3	-	3	2	-	2	5	-	5
Rientri con accompagnamento*	12	-	12	3	-	3	15	-	15
<b>Anno 2014</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	179	-	179	52	-	52	231	-	231
Uscite per allontanamento arbitrario	55	-	55	19	-	19	74	-	74
Rientri spontanei	11	-	11	5	-	5	16	-	16
Rientri con accompagnamento	31	-	31	5	-	5	36	-	36
<b>Anno 2013</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	239	-	239	52	-	52	291	-	291
Uscite per allontanamento arbitrario	42	-	42	10	-	10	52	-	52
Rientri spontanei	7	-	7	2	-	2	9	-	9
Rientri con accompagnamento	12	-	12	-	-	-	12	-	12
<b>Anno 2012</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	224	-	224	59	-	59	283	-	283
Uscite per allontanamento arbitrario	41	-	41	19	-	19	60	-	60
Rientri spontanei	12	-	12	-	-	-	12	-	12
Rientri con accompagnamento	14	-	14	3	-	3	17	-	17
<b>Anno 2011</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	257	-	257	70	-	70	327	-	327
Uscite per allontanamento arbitrario	57	-	57	16	-	16	73	-	73
Rientri spontanei	12	-	12	-	-	-	12	-	12
Rientri con accompagnamento	17	-	17	3	-	3	20	-	20
<b>Anno 2010</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	232	-	232	61	-	61	293	-	293
Uscite per allontanamento arbitrario	47	-	47	14	-	14	61	-	61
Rientri spontanei	10	-	10	2	-	2	12	-	12
Rientri con accompagnamento	11	-	11	1	-	1	12	-	12

N.B.: Dato provvisorio per l'anno 2015.

Elaborazione del 19 febbraio 2016

Collocamenti nelle Comunità (compresi trasferimenti), uscite per allontanamento arbitrario e rientri negli anni dal 2010 al 2015.

Comunità private

Collocamenti, allontanamenti e rientri	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
<b>Anno 2015</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	904	63	967	656	149	805	1.560	212	1.772
Uscite per allontanamento arbitrario*	335	40	375	365	123	488	700	163	863
Rientri spontanei*	95	21	116	110	24	134	205	45	250
Rientri con accompagnamento*	98	5	103	25	3	28	123	8	131
<b>Anno 2014</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	918	55	973	618	165	783	1.536	220	1.756
Uscite per allontanamento arbitrario	343	19	362	277	108	385	620	127	747
Rientri spontanei	111	10	121	37	2	39	148	12	160
Rientri con accompagnamento	91	6	97	32	13	45	123	19	142
<b>Anno 2013</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	1.048	80	1.128	629	115	744	1.677	195	1.872
Uscite per allontanamento arbitrario	407	23	430	257	63	320	664	86	750
Rientri spontanei	114	1	115	44	1	45	158	2	160
Rientri con accompagnamento	134	6	140	17	1	18	151	7	158
<b>Anno 2012</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	1.198	65	1.263	639	130	769	1.837	195	2.032
Uscite per allontanamento arbitrario	402	20	422	317	93	410	719	113	832
Rientri spontanei	134	4	138	49	5	54	183	9	192
Rientri con accompagnamento	98	3	101	46	5	51	144	8	152
<b>Anno 2011</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	1.190	86	1.276	534	93	627	1.724	179	1.903
Uscite per allontanamento arbitrario	390	26	416	253	55	308	643	81	724
Rientri spontanei	113	9	122	74	2	76	187	11	198
Rientri con accompagnamento	79	1	80	27	1	28	106	2	108
<b>Anno 2010</b>									
Collocamenti in comunità (compresi trasferimenti)	1.133	64	1.197	488	89	577	1.621	153	1.774
Uscite per allontanamento arbitrario	286	41	327	174	56	230	460	97	557
Rientri spontanei	91	30	121	28	2	30	119	32	151
Rientri con accompagnamento	25	3	28	6	5	11	31	8	39

N.B.: Dato provvisorio per l'anno 2015.

Elaborazione del 19 febbraio 2016

PAGINA BIANCA



\*17STC0024430\*